ARCHIVIO STORICO

N. 281 — Mercoledì 10 Ottobre — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Mercoledì 10 Ottobre — N. 281

# LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rocca Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, . . Estero — qualunque destinazione 48 24 2 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. lineo in Arma dei giornali Lire 1 50 — Corrispondenze pubblica Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

## UN NUOVO CICLO STORICO

### Il significato delle elezioni inglesi.

*(Nostra corrispondenza).*

**Londra**, 8 ottobre.

(Tattler) — Come avevano ragione i capi del partito liberale di protestare contro la grande manovra del Governo di Salisbury per indire le elezioni in questi giorni! Come avevano ragione di cercare con tutti gli argomenti e con tutti i mezzi di evitare la grande battaglia su questo sfavorevolissimo terreno della questione africana, di volerla spostare su qualunque altro campo! Il partito liberale, infatti, non è mai sul campo della lotta con la vivace allegra vigoria di chi desidera la battaglia, anche senza troppa speranza di vittoria, perchè sa che non gli mancherà la gloria di molti lui colpi; che la vittoria dell'avversario non sarà troppo allegra e che una sconfitta gloriosa di oggi può essere la migliore preparazione per una vittoria di domani.....

No: il partito liberale non è scesa volentieri nell'arena; ma v'è stato trascinato, renitente, come il bue impastoiato al macello. Come combattere con tutte queste pastoie del nazionalismo inconciliabile, del radicalismo intransigente, del trademunionismo unilaterale, sulla grande arena dell'imperialismo! La sorte della battaglia era già conosciuta prima che s'impegnasse; i liberali alla vigilia della prova sentivano già la sconfitta nel cuore.

***

Senonchè l'esito è stato peggiore ancora delle previsioni più pessimiste. Scorrete le cifre dei risultati sino ad oggi: i conservatori su 478 eletti hanno guadagnato 323 seggi; l'Opposizione è al disotto della metà, con 155 seggi. E di questi non meno di 62 sono seggi irlandesi, sono elezioni nazionaliste che non hanno certo un alto valore politico attuale; 14 sono del paese di Galles; 11 della Scozia; nell'Inghilterra anglo-sassone i liberali non hanno conquistato che 68 seggi, contro 287 dei conservatori ed unionisti! Di più: la maggioranza di questi 68 sono dei seguaci del Rosebery, dell'Asquith, del Fowler, (grande unionista quest'ultimo della famosa *Chartered*); vale a dire sono dei codetti liberali imperialisti; cioè dei liberali che stanno mutando le piume; che non appartengono più al partito liberale che nominalmente e che prima o dopo finiranno per essere travolti del tutto nella grande corrente conservatrice imperialista.

Ma i veri liberali di scuola classica, i continuatori delle grandi tradizioni del Cobden, del Bright, del Gladstone, gli uomini, insomma, della riforma e del progresso, sono stati stritolati, annichiliti. Abbiamo avuto un voto e proprio massacro di quelli che gli imperialisti, dall'alto della loro tronfia grandezza, chiamano sprezzantemente *little Englanders*. E' caduto sir William Lawson, non ostante la grande simpatia e il profondo rispetto che egli si è guadagnato ed ha imposto a tutti; è caduto lo Stanhope, una delle principali figure del Parlamento; è caduto lo Stuart, per non parlare che dei capi, mentre altri, come il Labouchere ed il Burns, sono riusciti a stento, e forse le loro elezioni verranno contestate.

Ed una impressione ancora più profonda del disastro irreparabile del vecchio liberalismo si ha scorrendo le cifre elettorali dei varii Collegi.

Poichè già nel 1895 i liberali avevano sofferta una grave sconfitta, ma la fortuna vi aveva avuta una influenza eccezionale; i conservatori essendo riusciti a guadagnare 15 seggi con una maggioranza di appena 15,000 votanti, su cinque milioni; una maggioranza assai meschina. Questa volta invece i conservatori hanno avuto delle maggioranze di cinque e seimila voti in singoli Collegi; e quando le elezioni saranno finite apparirà che, lasciando a parte l'Irlanda, almeno i quattro quinti dell'elettorato inglese si è convertito alla nuova religione dell'imperialismo e del militarismo.

***

Le elezioni di questo anno avranno dunque nella storia inglese una importanza capitale; saranno la pietra miliare che segna l'aprirsi di una nuova epoca. Una vecchia storia gloriosa si chiude; una nuova storia si apre. Sarà questa altrettanto gloriosa? Sarà altrettanto benefica alla civiltà? Tutti i grandi esempi storici del passato ne fanno dubitare fortemente. Senza nessun dubbio l'imperialismo è un fenomeno naturale, inevitabile della storia; un fenomeno che nessuna abilità o sapienza d'uomini potrebbe scongiurare. L'imperialismo è il frutto di un grande progresso storico e civile elaborato da una nazione; frutto splendido, ma pieno di nascosti veleni. Una nazione, un periodo storico toccano coll'espansione e l'ideale imperiale i fastigi più alti del loro sviluppo; ma la storia ci mostra pure che coll'imperialismo esse cominciano a discendere per la china della decadenza. Il più alto sviluppo della vita coincide col principio della decomposizione della morte.

Tale è nell'impressione e nel giudizio spassionato il significato delle presenti elezioni: la trasformazione dell'Inghilterra democratica, liberale, appassionata del progresso civile e delle riforme interne, nella nuova Inghilterra aristocratica, imperialista, appassionata di conquista e di dominio. Certamente i liberali più fedeli alle vecchie tradizioni, i superstiti dell'età eroica del Gladstone e del Bright, si rifiuteranno a riconoscere questa fatale verità.

I pochi, meschini giornali che continuano a rappresentare le loro idee e i loro sentimenti si affannano a dimostrare laboriosamente che queste elezioni non hanno che una importanza secondaria, non sono che un fenomeno passeggero, un riflesso della guerra sud-africana. Ebbene: sotto certi rispetti è verissimo che le elezioni di questi giorni sono strettamente connesse con la guerra; ma non tanto, come credono questi liberali, con la guerra per se stessa, per le sue passioni o per le sue questioni; quanto con la guerra come avvenimento di significato più vasto, come rivelazione e prima espressione del nuovo spirito che ha invaso sino al profondo l'intera coscienza nazionale.

E di ciò appunto si sono accorti quei liberali che hanno voluto aggiungersi la qualificazione di imperialisti. Liberale-imperialista è una composizione assolutamente nuova ed assai bizzarra; e sarebbe assai interessante se un qualche chimico politico fosse capace di pesarne gli elementi, e di dirci quanto di liberalismo vi si trovi e quanto di imperialismo.

Ma queste strane parole composte che vogliono riunire e sintetizzare gli estremi della cose, in politica sono una moneta che circola solo transitoriamente; sono i ponti traverso cui avvengono i grandi passaggi storici da un'epoca ad un'altra; e compiuto il passaggio perdono ogni valore. L'Inghilterra presto sarà tutta e solamente imperialista; e l'avvenimento importante del prossimo futuro sarà il modo in cui il grande imperialismo nazionale riuscirà a dividersi in due partiti!

## Il Consiglio dei ministri.

### L'accordo sulle questioni finanziarie.

**Nuovi debiti.**

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,45:

L'odierno Consiglio dei ministri è stato preceduto da una lunga conferenza tenuta stamane al Ministero del tesoro fra l'on. Saracco e l'on. Rubini. La conferenza è durata pressochè tre ore.

Nel Consiglio dei ministri è continuata la esposizione fatta dai varii ministri del fabbisogno dei rispettivi Dicasteri e dei disegni di riforme che essi intendono di presentare. Non si sarebbe ancora giunti a conclusioni definitive; tuttavia si crede che si sia trovato il modo di fare un equo componimento su alcune fra le questioni più dibattute. Così, per quanto riguarda i Ministeri della guerra e della marina, l'accordo si sarebbe ottenuto.

Si sarebbe anche stabilito che alle spese per la spedizione della Cina e per alcune linee ferroviarie non si farebbe fronte con le entrate ordinarie del bilancio.

Ciò significa che si dovranno fare nuovi debiti. La notizia sembra ancora dubbia se si pensa che tanto l'on. Saracco quanto l'onorevole Rubini dichiararono ripetutamente di essere nemici della politica dei debiti. A molti sembra pericoloso mettersi su questa via per imprese le quali, come la guerra di Cina, non hanno una importanza nazionale straordinaria e non escono dal novero di quelle iniziative a cui si deve provvedere colle risorse ordinarie del bilancio. Anche la notizia che si intenda provvedere alle costruzioni ferroviarie con risorse estranee al bilancio merita di essere più diffusamente sviluppata affinchè non si corra il pericolo di rinnovare le emissioni all'ingrosso di obbligazioni ferroviarie per costruire linee non reclamate dalle esigenze del bilancio. Quando, negli anni scorsi, si pensò a rendere più chiaro il nostro bilancio abolendo la categoria delle costruzioni ferroviarie e facendo gravare queste sulle risorse ordinarie, i più applaudirono, perchè si introduceva nelle finanze una norma sincera, e si chiamava spesa quello che era una spesa e debito quello che era in realtà un debito. Adesso nei circoli finanziari si dubita che Saracco e Rubini vogliano rinnovare gli antichi sistemi, i quali si sono dimostrati dannosi, e si attendono dichiarazioni precise per sapere in qual modo si intenda provvedere alla guerra di Cina ed alle spese ferroviarie, se con operazioni di tesoro, o con emissione di rendita e di obbligazioni. Ad ogni modo, la determinazione di ricorrere al credito non è considerata ancora come sicura.

In fine della seduta il Consiglio deliberò anche alcuni affari di ordinaria amministrazione.

La riunione, cominciata alle ore 16, durò fino alle 16,30. Erano presenti tutti i ministri, meno il generale San Martino. Si assicura che il Consiglio dei ministri avrebbe fissata la data della riapertura delle Camere alla metà di novembre.

### Nessun decreto respinto dal Re.

Roma, 9, ore 20,45. — Da fonte ufficiosa si smentisce la notizia divulgata da qualche giornale che il Re abbia respinto alcuni decreti sottopostigli dal ministro Branca per la firma.

### Per un'inaugurazione proibita.

Roma, 9, ore 20,45. — Gli onorevoli Nofri e Chiesa inviarono alla Presidenza della Camera una interrogazione pel ministro dell'interno circa il divieto opposto dall'Autorità di pubblica sicurezza alla inaugurazione in Pontedecimo di un marmo insultante alla memoria dei ferrovieri stati vittime nel disastro dei fiori, pel solo fatto che alla pietosa cerimonia intervenivano gli onorevoli interroganti.

### Il ritratto di Vittorio Emanuele III nelle caserme.

Roma, 9, ore 20,15. — Il Ministero della guerra ordinò che in tutti gli uffici di maggiorità delle caserme e nelle sale di riunione per ufficiali sia posto il ritratto del nuovo Re.

### Gli esami da sottotenente di complemento.

Roma, 9, ore 22,15. — Il prossimo novembre presso tutti i Comandi del Corpo d'armata avranno luogo gli esami per l'idoneità alla nomina di sottotenente di complemento. Le Commissioni incaricate per tali esami daranno anche l'esame di cultura generale ai volontari di un anno che, non avendo seguito il corso d'allievi ufficiali, siano sprovvisti dei titoli di studio necessari per essere dispensati.

### Un gruppo di notizie militari.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21:

Anche l'*Esercito* crede che si porterà in bilancio la spesa per dare il cavallo ai capitani di fanteria con un determinato numero di anni di grado, e dice che a tale spesa si provvederebbe, senza aumento di fondi, ai primi del prossimo dicembre.

— Si riunirà a Roma la Commissione centrale d'avanzamento, composta dei comandanti di Corpo d'armata e del capo di stato maggiore.

— Essendo pronta la relazione Maruzzi sul bilancio della guerra, si discuterà fra i primi.

### Maggiori promossi colonnelli.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 23:

L'*Ufficio Militare* pubblica il seguente elenco di maggiori promossi tenenti-colonnelli, avvertendo però che esso non è completo. Il maggiore Paletta, del 71.o reggimento fanteria; il maggiore Cerasi dell'11.; Cremisani del 1.o reggimento alpini; Preziosi, del 93.o reggimento fanteria; Rosselli, del 55.o di fanteria; Carbone, del 67.o di fanteria; Santoro, del 56.o di fanteria, Pagano, del 1.o reggimento bersaglieri; Roudi, del 5.o reggimento fanteria; Russo, del 10.o bersaglieri; Guerriliena del 33.o fanteria; Gilla, del 79.o fanteria; Zopegni dell'87.o fanteria, ed Aiceti dell'11.o fanteria.

### Esami nel personale delle Poste.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,15:

Il ministro Pavolato ha stabilito di indire prossimamente un nuovo esame fra i diecimila postali ostiati nella prova per la promozione ad ufficiali, affinchè non rimangano eternamente straordinari e possano così venir collocati in pianta stabile. I posti messi a disposizione dei concorrenti sono 150.

### Il comm. Cavalli richiamato in servizio.

Roma, 9, ore 20,30. — In seguito a sentenza dichiarante insussistenti le accuse contro il comm. Cavalli, sostituto procuratore generale a Firenze, si annuncia prossimo il suo richiamo in servizio.

Il comm. Cavalli sarebbe destinato ad una città del Mezzogiorno.

### Pei danneggiati dai nubifragi in Liguria.

Roma, 9, ore 20. — Il ministro Branca, per aiutare le popolazioni liguri a riparare i danni avuti negli ultimi nubifragi, ha disposto che sia redatto un disegno di legge da presentarsi subito al Parlamento.

### L'antico cameriere di re Umberto e le cameriere della regina Margherita

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,40:

Il Re ha voluto che il cav. Macchi, fido cameriere del suo genitore, continuasse a rimanere al suo servizio. Il cav. Macchi però non conserverà le antiche mansioni, e sarà addetto alla segreteria del Re. Sembra che egli sarà specialmente adibito all'ufficio della beneficenza privata. La Regina vedova ha manifestato il pensiero di conservare le cameriere intime che aveva finora. Essa sembra intenzionata di rivestire completamente lontane dalle feste e dal mondo, tantochè si dice che abbia regalato tutto il suo magnifico guardaroba, dove conserverà le sue superbe toilette.

### Ricevimento di pellegrini in San Pietro.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,35:

Oggi il Pontefice ricevette in San Pietro circa 15,000 pellegrini barnesi, nonchè i pellegrinaggi di Perugia, di Napoli, di Spagna, d'Aquino, di Sora, di Pontecorvo, di Lucca e di Bayeux. Erano presenti gli arcivescovi di Perugia, di Bamberga, od i vescovi di Acerra, d'Augusta, di Wurtzbourg, di Sirmio, di Crisio, di Bayeux, e parecchi Comitati cattolici con bandiere. Assistevano i membri della Commissione pontificia dei pellegrinaggi, quelli della Commissione dei pellegrinaggi tedeschi a Roma. I pellegrini, ciascuno nella propria lingua, cantarono inni e laudi sacre, quindi, dopo le consuete preci, il Pontefice, impartita la benedizione, acclamatissimo come al suo arrivo, rientrava in Vaticano.

### Le accoglienze al Duca degli Abruzzi a Stoccolma.

La *Stefani* ci comunica da **Stoccolma**, 9:

Al pranzo offerto in onore del Duca degli Abruzzi al castello di Drottinghoim, il Re brindò al Duca dicendosi lieto di poterlo felicitare per l'impresa di straordinaria importanza compiuta a vantaggio delle esplorazioni artiche. Il Duca rispose ringraziando il Re dei sentimenti espressigli, ringraziando inoltre tutta la Famiglia Reale per le accoglienze fattegli.

Il Duca visitò oggi la chiesa di Riddarholm, accompagnato dal Principe ereditario. Indi visitò il Museo Biologico e lo stabilimento della Società dei telefoni. Il Duca ricevette poscia la deputazione della Società Reale di antropologia e geografia, di cui è presidente il barone Dogeer, che gli rivolse in francese parole di omaggio, a cui rispose il Duca pure in francese. Il Duca si intrattenne affabilmente con ciascuno dei membri della deputazione.

Stasera il Duca pranzerà col Principe ereditario nell'appartamento a lui riservato nel castello; indi visiterà prima della rappresentazione il nuovo teatro dell'Opera. Il Duca accompagnato da Cagni, partirà stasera, alle 21,30.

### Il Duca degli Abruzzi ritorna al Polo.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,40:

La *Corrispondenza Politica* conferma che il Duca degli Abruzzi organizzerà una nuova spedizione polare per la prossima primavera, probabilmente con una nave carica d'un parco aerostatico, alle cui esperienze assisterebbe anche Nansen.

### La riapertura delle Camere francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 20,10:

L'odierno Consiglio dei ministri decise che le Camere si riaprirebbero il 6 novembre. Tale data potrà essere però ancora soggetta a cambiamenti. Oltrechè del bilancio, le Camere si dovranno occupare in speciali sedute del progetto sulle Associazioni, il quale si riferisce soprattutto alle Congregazioni religiose.

### I colpevoli d'ingiurie al presidente della Repubblica.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 20:

Il procuratore della repubblica di Parigi ha diramato ai commissari di polizia un circolare, dicendo che, conformemente alle disposizioni del Codice, i colpevoli d'ingiurie al presidente della repubblica verranno d'ora innanzi giudicati dal Tribunale dei delitti flagranti.

### Le elezioni inglesi.

Londra, 9 *(Stefani)*. — Furono eletti finora 327 conservatori unionisti, 93 liberali, 68 nazionalisti e 3 socialisti.

### Commenti della "Tribuna" alle elezioni inglesi.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,50:

La *Tribuna*, commentando il risultato delle elezioni inglesi, dice che esso non va soltanto considerato dal punto di vista della nuova sconfitta del partito liberale inglese, che già si atteggia a Cassandra inascoltata, ma anche dal punto di vista della politica estera, nella quale sembra essere entrato un nuovo coefficente di maggiore azione. Le pretese imperialiste essendo state ratificate dal suffragio popolare, saranno certo oramai più attive, e senza essere forse una minaccia per i terzi, costituiranno, colla maggiore loro attività, il carattere distintivo della sedicesima legislatura del lungo e battagliero regno della regina Vittoria.

## GLI AVVENIMENTI CINESI

### Altre sconfitte cinesi.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 16,20:

Il *Daily Telegraph* ha da Canton, 7, che cinquecento soldati internazionali sconfissero le truppe imperiali ed occuparono una località fra le baie di Mirs e Deep.

I giornali hanno da Pechino che i soldati di Li-Hung-Chang punirono i *boxers* di Kiao-Kieo.

### Le truppe internazionali nei quartieri d'inverno.

La *Stefani* ci comunica da **Pechino**, 9:

Duemila giapponesi stanno per partire da Pechino. Gli inglesi occupano il Palazzo d'estate.

### Il combattimento di Langfang

**descritto da un testimonio oculare.**

**L'eroismo degli italiani.**

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 22,20:

Il *Corriere d'Italia* pubblica una lettera intorno al combattimento cinese del 14 giugno a Langfang, scritta da un testimonio oculare ad una famiglia che sta a Roma. Essa dà i seguenti particolari intorno alla condotta eroica dei nostri marinai: «Alle 9 del mattino in tutto il campo presso il treno regnava la tranquillità più perfetta, tantochè i marinai d'ogni nazione si erano dispersi nelle vicinanze per lavarsi, cercare viveri od altro. Un picchetto armato italiano, composto d'un sottotenente e di sette uomini, stava in sorveglianza alla distanza di circa 300 metri dal treno. In quella improvvisamente fra gli alberi compaiono i *boxers*, i quali si precipitano sui disarmati, arrivando fino a pochi metri dal treno, malgrado la resistenza dell'esiguo picchetto.»

La lettera prosegue testualmente: «Il tenente Serriani, il tenente Porta ed altri marinai corrono in aiuto del picchetto e con loro scendono dal treno soldati inglesi, americani, tedeschi, austriaci che, presa le armi, incominciano a far fuoco sui *boxers*.

«Questi dimostrano un coraggio straordinario poichè, sebbene molti di loro cadano morti e feriti, i rimanenti cercano ad ogni costo di farsi avanti per avviluppare la testa del treno agitando furiosamente le loro lance, le loro sciabole ed una bandiera triangolare bianca orlata di rosso e festoni dov'erano scritte alcune parole. Ma quando cominciano a vedere che le loro perdite erano enormi e constatarono di non potere assalire il treno, stante la nutrita fucileria degli alleati, si ritirarono e meglio scomparirono lasciando sul terreno un centinaio circa di morti e una bandiera.

«In questo combattimento furono lodevolmente menzionati il sotto-capo torpediniere Rossi, il cannoniere scelto Basso, il cannoniere Sandrani, il trombettiere scelto Palmelli, il cannoniere Antuori. Il povero Rossi si era diportato egregiamente ordinando più volte agli altri di fermarsi, di ritirarsi, poi di riunirsi. Fatto, quindi, che ne secondo rimasto indietro uno dei suoi commilitoni, il Rossi abbia tentato resistere. Infatti, vicino al suo cadavere furono trovati alcuni *boxers* feriti. Egli è caduto combattendo corpo a corpo, e ricevette due sciabolate alla testa. Poco lungi da lui giaceva Palmelli. Il sacrificio del picchetto italiano che salvò quella gente disarmata, ha fatto acquistare le simpatie di tutti gli alleati per i nostri bravi marinai.»

### Pessimismo ingiustificato.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 19:

Nei circoli parigini le notizie cinesi si vanno succedendo con carattere contraddittorio. Prima si diceva che il movimento nazionalista cinese era stato appena sopito, ma che alla prima occasione sarebbe di nuovo divampato vivamente. L'imperatrice avrebbe fatto una destituzione di Tuan e degli elementi nulli agli stranieri, mentre in realtà Tuan rimane al potere. I *boxers*, i quali si dicevano scomparsi, erano risorti più fieri di prima, vogliosi di massacri colle truppe europee.

In seguito a queste notizie, alla Borsa di Parigi si era avuto un movimento di ribassisti per deprimere i corsi, profittando casualmente della notizia che le truppe tedesche erano state sconfitte dai cinesi e, scontando anticipatamente la probabilità che la Germania avesse a spendere molti milioni per mandare una guerra a fondo sulla Cina.

Ed in verità, se la notizia fosse stata vera, non sarebbero stato poco importanti le conseguenze per il mercato monetario europeo, ridotto ormai in condizioni da non potere più sopportare, senza danno grave per le industrie, ogni dreneggio di denaro per scopi di guerra.

Sembra però che le notizie pessimiste, che avevano acquistato credito ieri e stamane, non siano confermate dalle ulteriori notizie diffuse nei circoli diplomatici. Si assicura infatti qui che le notizie della Cina sono migliori di quanto si potrebbe credere in base alle notizie provenienti da fonte inglese. Si conferma che Li-Hung-Chang è giunto a Pechino e che il principe Tuan è degradato in realtà e non solo per burla. Si aggiunge che la Cina dovrà arrendersi dinanzi all'accordo delle Potenze europee, le quali sono oramai concordemente decise a chiedere soddisfazione alla Cina sulla base della nota inviata dal ministro francese degli esteri Delcassé.

A conferma di queste notizie si annuncia ufficiosamente che il ministro Delcassè ha comunicato oggi ai suoi colleghi alcuni telegrammi dai quali risulterebbe che Li-Hung-Chang è giunto a Pechino, e che la degradazione di Tuan venne realmente effettuata.

### La Russia in Manciuria.

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 9:

Il governatore generale del distretto dell'Amour telegrafò al governatore militare della Transbaicalia che lo czar, onde ristabilire il più presto possibile le relazioni amichevoli russo-cinesi, decise di astenersi dall'annettere al possedimenti russi qualsiasi territorio cinese, limitandosi a prendere provvedimenti onde proteggere il servizio delle ferrovie russe nella Manciuria e la navigazione russa sull'Amour.

### Contrabbando nei porti cinesi.

Roma, 9, ore 22. — Essendosi accertato che in alcuni porti cinesi si è tentato d'introdurre armi e munizioni di contrabbando, il maresciallo Waldersee, d'accordo col Consiglio degli ammiragli, adotterà misure di rigore per reprimere il contrabbando anzidetto.

## AMORE, NON ODIO

Abbiamo già commentato brevemente ieri il discorso del ministro socialista Millerand a Lens. I giornali francesi recano altri particolari sul viaggio trionfale e sui discorsi del Millerand, i quali meritano di essere rilevati.

Sovratutto è interessante osservare quanto sia grande ora la moderazione di linguaggio e la cortesia di forme del ministro socialista.

Accoglie con deferenza il reverso di Arras, il quale gli fa palese la riconoscenza del cleto verso chi rappresenta così bene la Repubblica e si occupa con tanto amore degli umili lavoratori; ed al vescovo si inchina e ringrazia, mentre subito dopo stringe i sott'ufficiali in congedo che l'esercito è la nazione medesima ed è la salvaguardia della Francia e della Repubblica.

A Lens il ministro accentua ancora più il suo rispetto alle forme legali ed alle istituzioni esistenti, e, pur auspicando il giorno in cui la proprietà potrà essere socializzata ed il salariato sarà abolito, riconosce come quel giorno sia ancor lontano, e il affida all'opera lenta e penosa del tempo e dell'educazione per raggiungere i suoi ultimi ideali. «No, non è con un colpo di sorpresa o di forza, non è colla violenza e coll'odio che il proletariato otterrà la sua emancipazione. Egli la conquisterà rendendosene ogni giorno più capace, disciplinando se stesso ed elevandosi a poco a poco attorno lavoratori ed inventori, che troveranno la loro ricompensa non solo nel sentimento del dovere compiuto, ma in miglioramenti ognora più considerevoli e preziosi.»

Noi non sappiamo se questi consigli di moderazione e questi appelli al sentimento dei propri doveri rivolti agli operai francesi riusciranno a costare altrettanto accetti quanto le invenzioni frementi alla rivendicazione dei propri diritti e gli inviti alla prossima abolizione del capitalismo e della borghesia.

Ma è certo che questo linguaggio è il solo il quale possa essere fecondo di un utile risultato, ed eviti le ribrolte e le reazioni, le quali sono la conseguenza delle predicazioni di odio contro le classi elevate e di disprezzo di queste verso le moltitudini.

Due persone le quali si dicono sempre rivolte le une contro le altre con insolenze e con accuse infamanti, difficilmente possono mettersi d'accordo per lavorare ad un'opera comune; e difficilmente l'una permetterà all'altra di lavorare da sola al raggiungimento di uno scopo.

Così accade dei partiti. L'esistenza di un partito d'opposizione radicale ed estrema è utile, perchè serve da stimolo pressoso ai partiti governanti, ricorda loro le promesse in virtù di cui sono giunti al potere, e ne controlla continuamente l'operato.

Affinchè però quest'opera di critica e di stimolo possa essere efficacemente compiuta è duopo che la critica sia fatta in modo cortese, senza irritare gli avversari con metodi aggressivi e con insinuazioni continue, senza accusare ogni giorno i capitalisti di succhiare il sangue ai lavoratori, od i partiti conservatori di voler impiegnare la propria borsa con speculazioni illecite, con ladrerie o peggio, senza eccitare gli operai a sentimenti di odio contro i suoi cosidetti oppressori, e via dicendo. Adoperando un linguaggio violento non si ottiene altro risultato se non quello di esasperare i partiti contrari ed indurli a reazioni, le quali oltrepasseranno certo il segno e riescranno altrettanto pernicioso quanto le rivolte violente.

Di questo fatto noi abbiamo avuto un esempio in Italia all'epoca del Ministero Pelloux. Giusta parte della responsabilità dei provvedimenti reazionari spetta, è vero, alla cecità dei governanti, che non hanno saputo prima prevedere e prevenire le cause dei moti o si sono illusi poi che la repressione violenta bastasse a guarire i mali onde era afflitto il Paese. E' indubitato però che l'opinione pubblica non avrebbe senza certa inquietudine visto lo sferrarsi di un linguaggio scurrile e velenoso su alcuni dei fogli socialisti o repubblicani di propaganda minuta, ed avrebbe assistito con timore ai discorsi coi quali alcuni energumeni andavano infiammando le plebi incolte a sentimenti di disprezzo verso le istituzioni sociali e politiche presenti. Ed è spiegabile, per quanto non giustificabile, come una parte dell'opinione pubblica abbia per un po' di tempo approvati i rigori verso quelli che si osa parere, colla esagerata loro violenza di parole e di scritti, sembravano minacciare la sicurezza sociale e l'ordine pubblico.

Noi non chiediamo dunque ai partiti estremi di rinunciare ai propri ideali. Sarebbe chiedere troppo. Chiediamo soltanto che essi separino la loro causa dagli energumeni che sono nel loro seno, come noi separiamo la nostra dalla causa dei pochi — pochi per fortuna — furibondi reazionari i quali vorrebbero instaurare l'ordine col ritorno al Governo assoluto, ai Tribunali sommari ed alla repressione feroce. Gli uni energumeni producono gli altri; ed è nell'interesse di tutti i partiti conservatori, liberali e socialisti che la lotta si combatta con armi civili, colle ragioni che parlano all'intelletto e non colla violenza dei fatti o delle parole, che produce discordia e dissoluzione sociale. I liberali continueranno a combattere i postulati del socialismo; ma sarà certo più civile lottare, come in Francia, contro un Millerand, che fa appello alla educazione ed alla organizzazione di classe, che non contro predicatori capaci solo di gridare contro l'infame capitalismo e la corrotta borghesia.

## I CONCLAVI

### SECOLO XVIII.

Che cosa siano i Conclavi e come in essi si svolgano le fasi dell'elezione e procedano le operazioni dello scrutinio non lo possono bene spiegare che le relazioni dei presenti, conservate manoscritte, e i diarii dell'epoca, questi pure manoscritti e conservati negli archivi. Da secolo a secolo mutano l'intensità della passione e la violenza della lotta, ma la sostanza è sempre la medesima, in ogni punto risaltando ciò che è intrigo, simonia, rivalità, voglia di salire e arrivare.

Curioso e bizzarro più che mai fu il Conclave di Benedetto XIV, ed è notevolissimo per la sua straordinaria lunghezza. Il diario del padre Antonio Bagnani ci reca i particolari di questo Conclave, e noi li riferiremo, tenendoci ai punti più rilevanti e abbreviando la non concisa esposizione. (1)

Il 6 febbraio del 1740 morì Clemente XII, Corsini; e il Papa nuovo non fu eletto che il 17 agosto del medesimo anno. Sei mesi e undici giorni di sede vacante! Basta ciò a dinotare la quantità degli intrighi e degli impegni, l'ostinazione delle opinioni, l'intolleranza delle fazioni. Messa in disparte ogni considerazione nostra, veniamo alla parola del diario:

*18 febbraio.* — I cardinali entrano in Conclave, dove sono preparate 70 celle. Il principe Augusto Chigi, maresciallo del Conclave, si stabilisce nel palazzo di San Pietro. Anche il cardinale Coscia recasi al Conclave da Castel Sant'Angelo, dove trovasi relegato. Era accusato di abusi e malversazioni nella sua diocesi.

*19, venerdì.* — Si canta il *Veni Creator*. I conclavisti e i cardinali giurano. Gli ambasciatori fanno la visita di complimento al Sacro Collegio. Si fa il primo scrutinio.

*25, giovedì.* — Sono in Conclave 33 cardinali.

*28, domenica.* — Muore il cardinale Pietro Ottoboni, d'anni 72.

*5 marzo, martedì.* — Esce di Conclave il cardinale Belluga, gravemente ammalato.

*11, venerdì.* — Sono in Conclave 36 cardinali.

*12, sabato.* — Muore in Conclave il cardinale G. B. Altieri per apoplessia, d'anni 66.

*24, giovedì.* — I cardinali radunati sono 42, e il giorno 31 sono 48.

*28 aprile, giovedì.* — Il cardinale Altieri lascia Roma e si reca ad Albano per ristabilirsi in salute.

*11 maggio, mercoledì.* — Uscì dal Conclave il cardinale Porzia, perchè ammalato. Sono presenti 42 cardinali; per l'elezione sono necessarii 35, cioè due terzi più uno. Passano i mesi e ogni scrutinio è vano.

*2 giugno, giovedì.* — Il cardinale Cenci, ammalato, domanda di uscire colla, e gli viene assegnata la camera del cardinale francese Leone de Potier de Gesures, il quale non viene al Conclave.

Già passarono tre mesi e mezzo, e nulla di concreto, nè si vide indizio di finire il Conclave.

*9, giovedì.* — Si parla di eleggere uno dei seguenti cardinali: G. B. Spinola, genovese, Caradini, Ludovico Gotti, Delci, fiorentino, Aldrovandi, bolognese, Riviera e Maffei. Il cardinale Corsini è uno dei capi di fazione. Sono in moto influenze francesi e tedesche.

*10, venerdì.* — Muore il cardinale Leandro Porzia, d'anni 66.

*16, giovedì.* — Da serio deliquio è sorpreso il cardinale Riviera, in seguito a forte parlata fatta dal francese cardinale Di Zenaie, il quale lo vuole rimuovere dal combattere il cardinale Aldrovandi.

*17, venerdì.* — Corre voce in Conclave che giunsero da Vienna ordini imperiali per escludere le creature di Clemente XI e di Benedetto XIII, e i porporati napoletani. Ne nacque agitazione, e i cardinali non dormirono per fare protesto e respingere le pressioni e le ingerenze. La voce è inventata; solo è vero che venne l'esclusiva per i sudditi del re di Napoli.

Qui si può notare lo stato acuto della lotta elettorale. Il cardinale Porzia è morto, e si dice di crepacuore, perchè nel Conclave si spartoro contro di lui libelli che dicevano: «Non si farà mai Papa, se prima non si bastona questo fratacci del cardinale Porzia.» Questi non era papabile, pure era preso di mira dai partiti. La salma di lui fu portata a San Callisto, e nel passare al ponte San Sisto fu fischiata dal popolo il quale gridò: «Buttalo a fiume!»

La notizia del 16 è significante. Non mancarono i contrasti personali e le apostrofi violente, tali da spaventare.

La voce poi relativa al corriere giunto da Vienna ci dà l'idea delle macchine elettorali moderne, inventate per fare colpo sull'animo degli elettori.

Continuiamo il diario del mese di giugno.

*18, sabato.* — Il cardinale Pompeo Aldrovandi, proposto dal cardinale camerlengo Albani sino dagli 8 corrente, sebbene molto sostenuto, comincia a cadere per la opposizione del cardinale Corsini, sebbene sia creatura corsiniana, cioè sia stato fatto cardinale dal papa Corsini, defunto. Il Riviera è capo di parte contro l'Aldrovandi, sebbene creature ambidue dello stesso Papa. Si dice sarà Papa il cardinale Finao.

*20, lunedì.* — Grande concorso a San Pietro, aspettandosi la pubblicazione del Papa nella persona di Finao. Il quale ebbe solo 25 voti e 27. No mancano 8.

*21, martedì.* — Il partito Finao è caduto per opera dei tedeschi, ai quali si associarono i francesi e il partito Corsini. E qui si rilevano le antiche rivalità *nazionali*, col seguito delle influenze straniere e della pressione politica.

*23, venerdì.* — E' morto il cardinale Serafino Cenci, d'anni 64. Il giorno dopo sono in Conclave 51 cardinali. Per l'elezione sempre si vogliono 35 voti.

*29, domenica.* — I cardinali Domenico Riviera e Domenico Passionei si recarono dal cardinale Prospero Lambertini, offrendogli 30 voti pel pontificato. Il Lambertini rispose che gli dessero la nota dei trenta votanti e che gli altri cinque *cretini* che mancavano li avrebbe trovati lui in mattinata! Il Lambertini, di carattere ameno e di parlar facoto, non poteva esprimersi che in quella

(1) Archivio di Stato Romano. Diario dal 1736 al 1741.

maniera. Al domani però fa un passo indietro e prega i cardinali a non pensarlo, non volendo andare mentre a libelli d'iniquità e d'impostura, libelli che già avevano colpito soggetti degnissimi. S'entra, come vedori, nel vivo della lotta. E i libelli ebbero molto spazio per farsi valere ed accantonare gli intrighi che agitano gli animi e ritardano l'elezione di lunghi mesi. Il grande ritardo prova l'intensità delle brighe e la vivacità degli impegni.

*28, martedì.* — Il cardinale Finoi pubblica un manifesto per ringraziare i cardinali che gli diedero il voto. Il giorno 30 poi vengano fuori diverse terribili contro il partito Corsini e contro lo stesso cardinale Corsini, indicato come soggetto venduto alle Corone. Il partito dell'Albani, camerlengo, o dei zelanti dice che questo è scandalo. Il cardinale Pasqiouci si discosta dal partito Corsini. Il cardinale Albani mette scissura tra i [illegible] e il cardinale Corsini.

E, qui si può notare come venga in ballo la ingerenza delle Corone. E' questa forse la ragione vera del non intendersi e della difficoltà di affrettare la nomina.

*2 luglio, sabato.* — Già sono passati più di quattro mesi, nè il Conclave accenna a finire. Ciarle su ciarle. Giunge un corriere di Spagna al cardinale Acquaviva perchè concorra ad eleggere il cardinale Cenci..., morto pochi giorni prima. Il cardinale Aldrovandi trova l'appoggio del partito Finoi. L'Acquaviva dirige francesi e tedeschi e sta per Aldrovandi, del quale direi che avrà 40 voti..., a parole, per ora.

Il giorno dopo il camerlengo intriga contro il cardinale Aldrovandi e va leggendo un biglietto di lui per screditarlo. Non si sa che biglietto sia, ma si comprende che si tratta del solito giuoco di riferire le parole scritte per dare ad esse un'interpretazione sinistra.

*3, lunedì.* — Per causa del biglietto, che solleva rumore, il partito Aldrovandi rimane sconquassato. Il maresciallo del Conclave, Augusto Chigi, è ammalato e lascia il Conclave. Prende il posto suo il figlio Agostino.

Il cardinale camerlengo ha 31 voti contro Aldrovandi, e ne trova altri 11, per cui l'Aldrovandi, che sabbato poteva avere 40 voti, non ne ha più di 29.

*6, martedì.* — Siamo come in principio. Tutti i partiti in disordine. Si ritorna ai nomi dei primi giorni: Spinola, Delci, Mazzei, Finoi, Lencari, ai quali si aggiunse Ruffo.

Il cardinale Aldrovandi darà fuori un manifesto sul conto del *biglietto* che il camerlengo, d'accordo con Famiglioni, mise fuori a scopo di manovra elettorale. E non si [illegible] meravigliano delle manovre che si effettuano nelle elezioni mondane!

*8, mercoledì.* — Tutta Roma dice che il *biglietto* di cui sopra è innocente, savio, cattolico. L'intrigo basso e volgare è scoperto. Nel giorno seguente il cardinale Aldrovandi pubblica il manifesto che spiega l'affare del *biglietto*, che è biglietto di pura convenienza per esprimere amicizia o rispetto al cardinale camerlengo, il quale si serve dello scritto per dirlo *simbolico*. Il biglietto fu emesso per intromissione del padre Ravalli, esaminatore dei vescovi, e monsignor Albani, nipote del cardinale camerlengo, nel fine di togliere ogni ruggine, che mai fosse stata in passato, tra l'Albani e l'Aldrovandi. La città tratta l'Albani come impostore e falsario. Il padre Ravalli pubblica una dichiarazione per dire che egli aveva scritto all'Aldrovandi per avere una conciliazione tra lui e casa Albani e che il biglietto di risposta, in margine al suo, era onesto, puro, senza reconditi fini. Il biglietto per aggiunta gli fu rapito *sacrilegamente*. Come si vede, nei metodi di lotta non si hanno scrupoli nemmeno dai cardinali.

***

Dal 12 luglio al 10 è un'altalena continua tra Aldrovandi e Lambertini.

Il popolo è stanco. Vista la *finzione* fischia. Il giorno 20 non [illegible] la probabilità per Aldrovandi, il quale è, nella città, colpito dalla maldicenza della nobiltà e del popolino.

*21, giovedì.* — Aldrovandi non può passare i voti 31. La diffamazione aumenta. Gli sono favorevoli i curiali di Roma, gli avvocati, gli ecclesiastici. Il giorno dopo, nella farmacia Giacomelli, due preti sparlano di Aldrovandi e dei bolognesi. Due bolognesi presenti mettono mano alla spada e li fanno fuggire. Nella città havvi agitazione; tutti sono indignati per tanta commedia di broglio e d'intrighi. Il 23 fu attaccata una pasquinata all'uscio del cardinale Nicolò del Giudice. Libelli e pasquinate anche!

*26, martedì.* — In Conclave si vuol fare una sottoscrizione contro Aldrovandi; ma il cardinale Carafini si oppone, osservando che tale atto è colpito dalle pene e dalle censure ecclesiastiche. Si parla di lettere mandate dalla regina di Napoli al cardinale Aldrovandi, il quale più che mai è preso di mira dalla diffamazione, che lo accusa nei costumi e nell'onestà. I due partiti sono fermissimi: morire in Conclave, ma non cedere. Il camerlengo ha 19 votanti contro l'Aldrovandi.

*28, giovedì.* — E' voce che Francia, Spagna, Impero sono favorevoli all'Aldrovandi; contro questo cardinale è introdotto in Conclave uno scritto di cento fogli, che accenna a fatti scandalosi. Il cardinale Aldrovandi è stanco di tanta guerra e prega gli amici a desistere; ma i cardinali ministri delle Corone sono fermi e saldi; sono Di Zeusin per Francia, Aquaviva per Spagna, Del Giudice per l'Impero. Roma critica il camerlengo. Si dice che questi fece pesi presso la Corte di Vienna in favore del cardinale Pico della Mirandola. Si aspettano patti *sinunnici*.

Il cardinale Corsini difende pubblicamente l'onore e la dignità del cardinale Aldrovandi. Merita lode.

Sino al 31, domenica, si tiene allo stesso punto il partito Aldrovandi, che ha 31 voti contro 19. Sono ormai 5 mesi e 21 giorni di sede vacante; e il Conclave dura da 5 mesi e 12 giorni. Per il bene del Conclave si fecero in Roma 104 processioni; ma queste non hanno potere davanti alla pressione delle Corone, all'ambizione dei cardinali, all'ostinazione degli elettori e degli eleggibili.

***

*1 agosto, lunedì.* — Nulla di mutato. Si continua tra gli intrighi e le brighe. Aldrovandi ha sempre 31 voti, che diventano 33 il giorno 11. I ministri di Roma accusano il camerlengo la lagnanza e gli sdegni del popolo. Il cardinale li rimprovera inasperito: poco importa che Roma pensa, ma molto importa che la elezione del Papa sia fatta bene. Sono le sue parole.

*12, venerdì.* — I cardinali capi d'ordine ordinano un triduo dentro il Conclave per ottenere dalla Madonna la pronta elezione del Papa. Pare che si voglia finire.

*13, domenica.* — Aldrovandi ha sempre 32 voti.

Il 15 agosto i cardinali si decidono. Il cardinale Aquaviva e il tedesco cardinale Colonitz s'intendono, parlano, trovano adesione, fanno rinunziare ad Aldrovandi e si fermano sul cardinale Prospero Lambertini, bolognese, il quale viene eletto il 17 agosto e prende il nome di Benedetto XIV.

Lo morale della favola è semplicissima. Dato il sistema delle elezioni siano poli che si siano religiosi, sempre in esso troveranno campo di esplicare le malizie e le sorprese, gli inganni e gli intrighi, i broglì e i sotterfugi col seguito necessario delle seduzioni e delle corruzioni.

Il cardinale Aldrovandi, che ci piegò a senza difficoltà cedette all'invito di rinunziare, ebbe dal Papa nuovo, per segno di riguardo e di gratitudine, la Dateria ed altre cariche altissime.

**P. L. Bruzzone.**

## Il ministro Gallo a Verdi.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21:

Il ministro Gallo, ricorrendo oggi il natalizio di Giuseppe Verdi, gli inviava il seguente telegramma in Genova: « Il giorno natalizio di Giuseppe Verdi è e sarà sempre un giorno memorabile per la musica. Mancherei al mio dovere di ministro se non lo ricordassi. Alla S. V. Ill.ma, onore e lustro d'Italia, alla S. V. Ill.ma, cui il paese deve insieme ad altri pochi nomini, più di mezzo secolo di primato artistico, come rappresentante del Governo presento reverente omaggio congiunto all'augurio più caldo e più fervido perchè [illegible] conservato per molti [illegible] ancora alla gloria dell'arte e della patria. — Firmato: *Ministro Gallo*. »

## Un telegramma del Re.

La *Stefani* ci comunica da **Taverna**, 9:

Il ministro della Real Casa ha spedito, a nome del Re, il seguente dispaccio al presidente dell'ospedale, Pidotti: « S. M. il Re mandi graditi ringraziamenti di memore e pietoso affetto reso alla memoria del defunto Sovrano con associare il suo nome ad un'opera di elevata carità sociale. Ha quindi l'onore di porgere i ringraziamenti del Re alla S. V., che si rendeva così degnamente interprete dei sentimenti che determinano il notabile esito. »

## Funerali a re Umberto a Caserta.

La *Stefani* ci comunica da **Caserta**, 9:

Per cura del Municipio si sono celebrati oggi, nella cattedrale, solenni funerali a re Umberto. Assistevano le Autorità civili e militari, larghissima rappresentanza dell'esercito ed un'imponente folla. Il tempio era splendidamente parato a lutto. Pontificò il vescovo, monsignor Cosenza.

## Crisi municipale a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 9, ore 15.20:

Il prefetto revocò il decreto che ordinava le elezioni suppletive. La Giunta comunale è dimissionaria e si prevede imminente una scioglimento del Consiglio.

## Il confronto del maresciallo Ferrara.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 21.18:

Stamane il giudice Bardari procedette al confronto del maresciallo Ferrara con alcuni testimoni. Il confronto riuscì vivace per la violenza del Ferrara. Tanto questi che l'appuntato Lucaria furono presi, prima ancora che il conte Gian compisse Pinchiatti, capodi dal Carpo. Con decreto ministeriale fu seguito l'ordine del giorno comunicato alle guardie. Deve notarsi che fu arrestata la sottrazione nella Pretura di Porta del processo a carico di Biagio Marchetiello, complice del Picardi, per il furto d'orologio. Questa circostanza contribuì a fare prendere contro il Ferrara il provvedimento di espulsione, il quale è molto commentato nella stampa locale.

## Quarantasei persone perite in mare.

La *Stefani* ci comunica da **Halifax** (Nuova Scozia), 9:

Quarantasei persone del piroscafo Brunswick perirono sulle coste dell'isola Principe Edoardo, in seguito ad una tempesta nella scorsa notte.

## La tratta dei bianchi a Locarno.

Abbiamo da Locarno, 8:

Stamane la gendarmeria trasportava per ordine di quest'Ufficio commissariale una decina di ragazzetti che, sacco in spalla, attendevano il piroscafo per recarsi ad esercitare il mestiere dello spazzacamino in Italia.

La piccola banda era composta in massima parte di fanciulli dai sette ai nove anni, ed era accompagnata da adulti direttori speculatori, alcuni dei quali padri o parenti dei ragazzi arrestati.

Quei poveri fanciulli vennero tradotti all'Ufficio commissariale per essere poi inviati ai rispettivi Comuni, quasi tutti della Centovalli.

# La vita che si vive

A Napoli — lo leggo nel *Mattino* — vive un signor *Rouen*, il quale è in cerca d'una Giulietta maritabile, bionda o bruna non importa, purchè abbia un mezzo milione di dote.

Un mezzo milione: que'to intero cittadino non domanda di più al suo Paese.

Come si vede, i tempi cambiano, e coi tempi cambiano pure i gusti.

Una volta gli innamorati chiedevano un cuore ed una capanna.

Adesso si è più discreti: si domanda un mezzo milione, e che la sia finita!

Oh! come deve essere elettrizzante l'amore d'una gentil fanciulla che ha mezzo milione di dote!

Quale fascino irresistibile hanno gli occhi cerulei d'una vaga donzella che ha mezzo milione di dote!

E se anche non sono cerulei, ma cisposi, non importa: visti attraverso ad un mezzo milione non perdono nulla del loro fascino.

A me pare di udirli i due innamorati.

— Romeo!

— Giulietta!

— M'ami tu?

— E già non te l'dissi, amore? Ai tuoi gli occhi pavesi la vita: i miei occhi nei tuoi tramano, sempre.....

— (*Languida*) E poi?

— Sarò tuo labbra penerò le mie.....

— (*Languidissima*) E poi?

— La mia mani le tue accarezzeranno.....

— (*Più languidamente ancora*) E poi?

— E poi, dimentichi dell'universo intero, fulmineo correremo in casa.....

— (*Languidissima*) Ah!..... E poi?

— E poi, stretti l'un l'altro, ci sbiteremo al tavolo, e parlando d'amor..... taglieremo i cappons delle carrelle di rendita!

Che appassionato quadrettino sentimentale, è vero?

Quanta poesia!

E si capisce. Se o un poeta, per esser tale, inchi una lira, come non diventarlo con un mezzo milione di lire?

Se qualche Giulietta (o Cunegonda, che in lo stesso) mi lettrice desidera di offrire al Romeo parroppeo questa modica somma, si faccia avanti.

Se poi, invece di mezzo milione, ecco disponibile soltanto 400 mila lire, ebbene si faccia avanti ugualmente.

Speriamo che l'innamorato Romeo sarà tanto buono di accettarle lo stesso.

***

Le vittime della fotografia.

Il parigino signor Giulio C., scrivono in un milieu d'avvocati, ha avuto [illegible] idea di approfittare della gran folla cosmopolita che in questi giorni si reca a Parigi per l'armosi una galleria fotografica nova, per non dire unica.

Tutti i generali, durante la [illegible] rivista, il signor Giulio si reca nell'Esposizione, e là munito di una « istantanea », fotografa.....

— Tutte le belle donne, forse?

— Ma no: le viaggiatrici, anzi; vale a dire tutti i mostri in gonnella che capitano sotto il [illegible] obbiettivo.

E non credete che [illegible] i mancati di lavoro, voh! A tutt'oggi figurano già nella galleria quattrocentosettantaquattro donne rappresentanti tutta la scala della bruttezza umana.

Alcune, anzi, più che brutte sono addirittura sparentose.

Una poi, specialmente, che il signor Giulio ha fotografata l'altro ieri, oltre all'essere spaventosa è anche terribile.

Figuratevi che, vistasi presa di mira dalla macchinetta, la rossa donna si slanciò contro il povero Giulietto e gli fece piovere sulle spalle tale una gragnuola di lusso da mandarlo all'ospedale.

La terribile donna — che fra parentesi era stata fotografata unicamente perchè ha il viso esterno di due bellissimi « favoriti » — fu condotta al Commissariato, ove le si spiegò che in libera Repubblica tutti sono liberi di fotografare i cittadini belli e brutti.

La donna barbuta protestò energicamente, ma dovette rassegnarsi a lasciare le sue amabili sembianze al signor Giulio.

Questi, in compenso delle lusse, ebbe degli elogi del commissario, il quale, per primo, ha avuto l'onore di visitare la raccolta fotografica.

Il commissario dichiarò che mai arrobbe mai creduto che il bel sesso potesse essere tanto brutto.

— Se le vedesse Eva, — disse, — rinnegherebbe certo la sua maternità.

***

In penultima.

— Che ne dite della signora Cunegonda? Non vi pare una dea?

— Certo, nell'antichità soprattutto!

***

L'ultima.

— Tua moglie ha speso cinquecento lire in un cappello? E' una vera indegnità.

— Mi scusi, a te che cosa importa?

— Come, che cosa importa? Moltissimo, caro mio. Appena la saprà mia moglie, vorrà comperarne uno più caro ancora.

*Io per tutti.*

## IL PAZIENTINO.

*Spiegazione precedente:* Matrimonio (Materia).
*Per sposi:* Anagramma:

Intorno ad una [illegible]
al cavaliere [illegible]
Dell'ufficio la [illegible]
era lo cento intrighi,
e, quasi fosse poco,
la gonna, per [illegible]
l'abito si stroppa.

## Un incidente fra un ufficiale dell'esercito ed un sergente della guardia palatina.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 22,45:

Il *Paradiso* narra un curioso incidente che sarebbe sorto fra un sergente della guardia palatina ed un ufficiale dell'esercito. Quest'ultimo, in borghese, si era recato in San Pietro in uno delle ultime cerimonie e sembra desse motivo all'osservazione del alcuno signore che [illegible] vicino. Un sergente della guardia palatina intervenne, il quale invitò il rivoltoso a contenersi. La questione lì per lì non ebbe seguito, però il giovane attese il sergente all'uscita del Vaticano, e la disputa si riaccese. Il giovane si qualificò per ufficiale dell'esercito ed annunziò che avrebbe mandato i padrini, il che difatti fece.

Il sergente informò dell'accaduto i suoi superiori, tantochè fu chiamato dal cardinale Rampolla, cui espose la relazione del fatto. Il cardinale Rampolla sottopose la relazione al colonnello della guardia palatina, ed il sergente fu mandato dal arresto per quindici giorni. D'altra parte si informava dell'incresciosa cosa generale del nostro esercito, ed il tenente venne posto agli arresti. La questione così non ebbe seguiti.

Il *Paradiso* tace i nomi dei protagonisti del curioso incidente.

## Sempre il mistero sul delitto di Sterla.

### Le perquisizioni della Questura.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 20,35:

La Polizia arrobbe identificato l'individuo che, come vi telegrafai, al resò sabato al conquistare Pasqua regia sdoperata nell'incendio della palazzina Patrone, ma, ad onta delle più attive ricerche, non sarebbe riuscita finora a trarlo in arresto.

Continuarono oggi gli interrogatori e i confronti cogli arrestati.

La Questura assolutamente nulla lascia trapelare intorno alle sue indagini. La voce che i maggiori e più gravi indizi colpiscano quel Silvio Ghiosani, figlio di una sorella dell'assassinato, di cui vi segnalai iersera l'arresto, si accentua e si ripete con insistenza che varie circostanze concorrano a farlo supporre un presunto mandante del delitto, ma stante l'assoluto riserbo dell'Autorità, nulla può ancora accertarsi.

Fra gli arrestati sarebbe pure, a quanto si afferma, un tal Magnasco, agente d'affari dell'accusato, nel quale a questo proposito è impossibile attingere informazioni sicure dalla Questura.

***

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 23,20:

In seguito ad una perquisizione, operata in casa Ghiosani, venne sequestrata un'ingente somma in titoli bancari. Il Ghiosani diceva di essere diventato possidente dopo il processo per diffamazione intentatogli la scorsa anno da quel tal Queto, ch'egli asseriva d'aver venduto i piani delle nostre fortificazioni. Il Ghiosani andava spesso a Roma, donde ritornava facendo vedere ai suoi amici delle carte provenienti dal Ministero della guerra.

Il Ghiosani frequentava abitualmente i ritrovi eleganti.

Leggiamo nel *Secolo XIX*:

« Nella giornata di ieri la nostra Questura eseguì quattro arresti di individui un quali pesano degli indizi, fra cui quello del signor Silvio Ghiosani, sospetto, per parte della madre, dell'assassinio.

« E un uomo sulla trentina, di statura media, con baffi e barbetta bionda, a punta, e i capelli inanellati e ricciuti.

« Spirito, elettrizzato, irrequieto, dalla Spezia si trasferì a Genova con la madre ed un fratello minore, ammalato, dopo una condanna a sei mesi di reclusione e 4500 lire di multa per truffe e falsi, inflittagli dal Tribunale di Savona. Con lui erano pure stati condannati la madre a tre anni di reclusione, e certo Cappuni a sei mesi.

« Appellatisi, dalla nostra Corte d'Appello vennero assolti dietro il ritiro dell'accusa fatta dallo stesso sostituto procuratore generale cav. Bagnasco.

« Partiti questi primi, l'arrestato, dopo qualche tempo venne querelato da certo Alessandro Queto, cittadino americano, appaltatore a Spezia, per calunnia e diffamazione; e con lui si immischiò presso il genio militare, signor Angelo Billi, per diffamazione.

« Venne anche una seconda volta, e con lui il Billi.

« Non solo, ma il Queto, che il Ghiosani aveva accusato di aver offerto una forte somma al Billi per ottenerne i piani delle fortificazioni di Spezia, trovasi ora davanti ministeriale rigoroso del Regno.

« In questi giorni appunto il Ghiosani — seguendo l'esempio del Billi, che già in prima ora aveva fatto la medesima cosa — si recò a cinque mila lire a titolo di danni — stava alla sua volta per iniziare una causa criminale. »

## La crisi del carbone nel Biellese.

### Emigrazione dell'industria.

Valle Mosso, 8 ottobre.

(S.) — La crisi del carbone, che è gravissima di presso, ha messo in stretezze il Biellese. Le industrie hanno già subito il contraccolpo dei disastri finanziari nelle materie prime. Ora la mancanza della forza motrice produce altri danni. Alcuni industriali, fra cui il Lanzone, trasportano altrove l'industria. La crisi infatti è molto maggiore, perchè non si giunge ancora ad alcun risultato per il trasporto dell'energia elettrica della Sesia. Si attende sempre invano il permesso del Governo. Peraltro inquieta molto le pratiche che durano da cinque anni, gli industriali, in Commissione, si preparano a ricorrere a S. E. l'on. Saracco; e questa agitazione si presenta di tanto più importante, perchè industriali ed operai si trovano d'accordo per scongiurare l'emigrazione dell'industria, che sarebbe la massima iattura di queste valli.

Presto in un Comizio pubblico si concreteranno i desiderii comuni.

## In memoria di S. M. re Umberto I.

Ci scrivono da Savigliano, 9:

Sorta gli auspizi della costituenda Lega Monarchica e della Società dei militari in congedo, nella sala di quest'ultima Società, lunedì, 15 ottobre, alle ore 21, avrà luogo una solenne commemorazione del nostro augusto Umberto I.

## Società d'irrigazione.

*Dora Maira* ci scrive da Verzelli, 9:

Nell'assemblea dei deputati della Società d'irrigazione venne determinato il prezzo dell'acqua del Po in L. [illegible] al pudnlo, dell'acqua della Dora in L. 500 al modulo.

Vennero eletti a revisori del conto 1899: Abbate rev. Maria, Castagna Giuseppe, Michelotti Ercole, Pagano rev. Gerolamo, Penna prof. Adelaide.

## Un cane rabbioso ferito per imprudenza.

Abbiamo da Brescia, 8:

Domenica scorsa due carabinieri di stanza a Breno ed in perlustrazione in territorio di Cividate Camuno entrarono nell'osteria detta del *Referendum*, condotta da certo Castagna, e là, deposti i moschetti, videro il cane, appartenente al figlio dell'oste infetto dal raccapricciante male del fucile.

Uno dei carabinieri, per spiegarsi meglio le sue parole, prese il fucile del compagno e fece vedere come sarebbe stato ucciso il cane.

E ricaricò sul misero corpo.

Chang uscì in silenzio dalla capanna. Egli andò a preparare la pantantina nella quale era ben deciso di mettere, fosse pure con la violenza, quella che considerava come sua padrona, per portarla fino alla barca che già da un'ora Si-Nang aveva fatta scendere nel fiume.

Luisa rialzò gli occhi un momento, guardò intorno, nella capanna. L'anima sua, oramai solo desiderosa di morte, cercava oscuramente un oggetto sul quale fissarsi; qualchecosa che l'avesse aiutata, che avesse affrettata la fine che le pareva troppo lenta a venire. I suoi occhi incontrarono l'alta e cauta figura di Si-Nang, che staccava dalle pareti due remi. Un lampo le illuminò l'anima; ella gli parlò con ardore:

— Si-Nang, per tutto ciò che tu hai di più caro al mondo, per l'anima dei tuoi antenati, rendimi un ultimo favore. Guarda. Nel mio vestito sono cucite monete d'oro e d'argento. Vieni. Le senti? Ne ho tante. Tu prenderai tutto. E prenderai anche quelle cucite nelle vesti di questo morto. Ma farai tu quello che io ti dico!

Gli occhi del cinese brillarono di cupidigia. Egli acconsentì di si prontamente.

— Io sono presso a morire, intendimi bene, Si-Nang. Ma la morte è lenta; può non venire subito. E io ho fretta, Si-Nang. Tu hai tante armi! Vedo alla tua cintura un coltello che mi pare bene affilato. Uccidimi, Si-Nang, e quindi prendi tutto, tutto. Ricordati che io sono una straniera, una nemica della tua razza. I tuoi amici ti loderanno di ciò che hai fatto. Oh, ti prego! fa presto!

Lo guardava con supplicazione ardente, giungeva le mani verso di lui.

Egli le si era avvicinato. Sul suo viso era una espressione strana e brutale di ferocia; i suoi occhi si iniettarono di sangue, e la sua mano corse al coltello. Luisa credette che l'ultimo momento fosse giunto, e chinò il capo sul viso freddo dell'amato.

Ma il cinese era rimasto immobile; il suo viso si rifece freddo e pallido.

— Che aspetti? — disse ella allora. — Non fare che ritorni Chang! Affrettati!

— Io ho giurato di non versare il tuo sangue, — disse con calma il cinese, — quindi non ti colpirò col mio coltello. Se tu vuoi io ti darò un liquore che ti farà morire prestamente; e io non avrò mancato al mio giuramento.

Ella sorrise con esultazione.

— Sia pure, buon Si-Nang! Dammi un veleno. Ah, tu sai manipolare ogni sorta di farmachi! Basta che sia efficace e pronto quello che farai per me!

Il bandito si avvicinò ad uno stipetto e ne trasse un'ampolla accuratamente suggellata.

— Sei tu decisa? — domandò alla donna.

— Fa presto! — rispose lei.

Egli sturò l'ampolla, e uno strano odore riempì la capanna.

— Bevi! — disse il cinese.

Luisa afferrò l'ampolla, la portò avidamente alle labbra e la restituì vuota a Si-Nang. Quindi reclinò il capo, e rimase immobile sul corpo di Michele, fredda come lui.

Ma sulla soglia comparve Chang. Egli vide la figlia dell'oste come si mettono e si tolgono le cartacce dalla camera.

Ma per una fatalità l'attaccatore si chiuse a un tratto e l'arma esplose.

Si sentì un grido di dolore e si accorsero che il proiettile era andato a ferire l'altra cameriera a una mano ed allo stomaco.

Il medico del luogo, chiamato d'urgenza, giudicò la ferita molto grave.

Fino ad ora non gli si è potuto estrarre dalla regione dello stomaco il proiettile.

Quelli in tutti una viva simpatia per la profonda disperazione dell'innamorato ferito, che non si poteva darsi pace.

## La martire di Salgareda.

### Una fanciulla rinchiusa da anni in un porcile.

Fu già annunziato che le Autorità di Salgareda (Treviso) avevano arrestato i coniugi Zois perchè da anni tenevano rinchiusa in un porcile una figlia di diciottenne, divenuta ebete ed imbecillente.

Ora ecco i particolari del fatto, narrati dal brigadiere dei carabinieri di Salgareda nel suo relatorio dell'*Adriatico*:

### Come venne scoperto il delitto.

— Due anni fa — ha detto il brigadiere — il nascondino comandante la stazione di Oderzo, in armilo a donne segrete che accompagnavano i coniugi Zois di maltrattamenti verso la figlia Ida, fece un'inchiesta, la quale diede risultati negativi, perchè i vicini ed i famigliari, verso intimoriti, smentirono quelle accuse. Un anno fa, appena giunto qui, le voci che già correvano da qualche tempo pervennero anche alle mie orecchie, e così informati e preceduto che nel [illegible] avrebbe celebrato la visita di estrazione. Partendo, la Zois aggiunse scherzosamente un martello che aveva in mano, cambiò le mani d'occhio, pronto ad afferrarlo qualora avesse avuto bisogno di usarne in fatto.

« Visto che le mie parole non mi intimorivano, la Zois non si oppose alla perquisizione, e mi seguì, brontolando, nella visita alla casa. I quattro figli erano presenti, ma nulla era stato fatto dell'altra figliuola, che per essere vivente.

### Uno spettacolo orrendo.

« L'uscio della casa, attraversato il piccolo cortile, mi aprì a vista di parecchi di tavole che è in un angolo, e, dubitando che il padre e la madre, al colmo del turbamento, cercassero di trattenermi, tirai il catenaccio, aprii la porticina sgangherata.

« Un orrendo spettacolo mi si parò dinanzi agli occhi. In fondo alla stanzaccia, rannicchiata in un angolo, sopra un lurido sacco, con le ginocchia ritirate sotto il [illegible] il mento, con le mani sulla faccia, in atto di paura, quasi completamente nuda, mi apparve una figura che aveva piuttosto della scimmia che dell'uomo.

« Intorno al collo un vecchio fazzoletto nero stracciato, che le scendeva a brandelli sulle spalle, copriva soltanto in parte, intorno ai fianchi un [illegible] cenci. Le gambe ed i piedi completamente nudi.

« Intorno alla disgraziata un sudiciume ed un fetore da far indietreggiare inorriditi.

« Entrai nella *stalletta* inabile, povrilel, questre la ragazza, dell'età apparente dai nove ai dieci anni, coperta [illegible] cenci veniva per la [illegible] fuori, portai [illegible] passeggiare un poco, la ripulii alquanto della sporcizia che la copriva, la vestii alla meglio, e la condussi nella casa.

« Contemporaneamente dichiarai in arresto la Zois e la moglie. L'una protestò, ma, visto il mio ceno segno energico, non fece opposizione, e si lasciò ammanettare insieme alla moglie.

« Era ora: sarta, veniva l'infelice, che non parlava, a stento si sostenne, sorreggendo qualche volta d'un capo dietro, per condurla all'Ospedale di Oderzo.

« Un dottore, chiamato sul luogo, dichiarò che la si [illegible] una cancrena, che la madre, quantunque in istato d'arresto, faceva delle difficoltà, onde il Bacchieri per [illegible] obbligare dovette ricorrere alle minacce. »

— Da quanto tempo duravano le sevizie? — fu domandato al brigadiere.

— Non ho potuto ancora stabilirlo perchè siamo ancora alle prime indagini, ed i trattamenti, dominati dallo spavento che incutevano a tutti la Zois, sono ricordati a dire tutta la verità; ma, a quanto pare, l'odio del padre per la sua creatura si manifestò fin dalla nascita.

« E certo che da molto tempo mancava la veduta. Una straziante infelice al [illegible] dove stava la Zois mancava che da tre anni non vede la ragazza; l'ultima volta che la vide era al pascolo con le pecore, pallida, smunta, deforme, trasformatasi appena, lacera e sudicia.

« Secondo il solo quartierastro, l'infelice la quale [illegible] ora anni era confinata quasi stabilmente nel porcile. »

— Che cosa le dava da mangiare il padre?

— Polenta, ma in piccola quantità, talvolta un pugno di fagiuoli, senza olio; la ragazza era costretta a mangiare radicchi crudi ed anche erba.

### Lo stato miserando della vittima.

Le povere Ida, vittima di tanto scelle, giace all'Ospedale di Oderzo in uno stato veramente compassionevole.

E' magrissima, d'una magrezza spettrale, con le dita lunghe, sottilissime, i polsi sulli come quelli di un bambino di pochi mesi, la faccia pallida, esangue, su cui però brillano gli occhi neri e vivaci. Il corpo è quello d'uno scheletro; il torso è difettoso da una parte e dall'altra.

Con qualche difficoltà ha potuto distendere le gambe, magrissime, che sembravano atrofizzate e rattrappite. Mangia con molto appetito e dorme poco.

Ha 23 anni ed è alta poco più d'un metro. Interrogata della sua età dalla suora, risponde con un filo di voce: *Non so suor!*

### L'odio contro le donne.

Interrogata in seguito la figlia maggiore della Zois, risponde che il padre odiava le figlie soltanto perchè erano donne. Tutte le sue preferenze erano per Enrico ragazzo di otto anni. Aiutato le ragazze erano trattate come cani specialmente la Ida, forse perchè più debole delle altre, nascosta, battuta, maltrattata, il ragazzo aveva tutto quanto desiderava. Alle figlie lesinava un boccone di polenta, ed alle dava anche del vino, di cui in casa ne aveva sempre provvista.

La madre, quasi sempre ammalata di pellagra, era assolutamente incapace dei figli, ed in special modo della Ida. Mai ella ebbe una parola di protesta contro le sevizie del padre, che batteva le figlie, compreso le due gemelle di quattro anni, divertendo furiosamente quando si trattava di duro con lo stesso rito.

# SPORT

## Una corsa figurata a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 9, ore 21:

A Villa Forti in Noventa si tenne un « gymkana » dinanzi ad un pubblico affollatissimo. Rimasero premiati il barone Tiepo, il barone De Murgrave, il tenente Carcereni, la signora De Zara, la signorina Valeggia. Il ritorno fu magnifico.

## Orribile accidente alle miniere di Bormettes.

### Tre italiani morti e tre feriti.

**Schiacciati da un peso di 400 chilogrammi — Caduti da 170 metri d'altezza — Gambe e braccia dislacciate — L'arrivo del cadavere italiano — Il racconto dei superstiti.**

Ci scrivono da Marsiglia, 8:

Una terribile notizia giunse ora da Hières, che desta pochi chilometri da Marsiglia e deve ricordare ancora a noi tutti nostri connazionali operai.

Stamane mattina, alle 6, al momento del cambio del gruppo operaio notturno, e proprio mentre la gabbia riconduceva fuori terra un operaio del pozzo Santa Maddalena delle mine di Bormettes, un pezzo di muratura, del peso di circa 400 chilogrammi, si è improvvisamente staccato dalla colonna del pozzo, un [illegible], al disopra del piano 170, ci è precipitato nell'immenso vano, colpendo la gabbia sospesa per aria. Una delle quattro catene che la [illegible] si ruppe, ed il corpo della gabbia in caduta [illegible] e nel cadere venne sfasciato.

Il Becco colpì tre operai, accidentalmente sul colpo. Essi sono tutti e tre italiani: Diego Giovanni, di anni 50, nato a Demonte, ammogliato e padre di sette figli; Fini Giuseppe, di anni 48, nativo Lazzano, ammogliato, sei figli. Questi due italiani sono stati precipitati in fondo al pozzo, cadendo da un'altezza di 150 metri. Il terzo, certo Petrucci Michele, d'anni 34, nato a Rodiliana, ammogliato e padre di due figli, è restato lievemente nella gabbia.

Gli altri 10, che furono miracolosamente salvi, hanno riferito il modo terribile con cui il pezzo della gabbia allacciò fatalmente arrivati fuori terra.

Immediatamente la Direzione fece ricercare in fondo al pozzo i cadaveri del Giugo e del Fini. Estratti, vennero deposti al deposito della miniera. Del disgraziato Fini non restava che il cranio; le due gambe e le due braccia, separate dal corpo dalla violenza dell'urto e degli sfregamenti subiti nella caduta sulle pareti del pozzo, giacevano sparse sul fondo.

Prevenuto con un telegramma del direttore, il signor Carravelli, commissario di polizia, si è portato subito alla miniera delle Bormettes, insieme al dottore Dalcmaly, medico legale. Poco dopo vi arrivava pure il signor Pagnani, agente consolare d'Italia ad Hières.

Dopo avvenuto all'inchiesta fatta dal commissario di polizia e tre operai superstiti da quel sinistro — certi Durato Michele, d'anni 35, Sguerri Giuseppe di anni 40, e Durato Pasquale, d'anni 20, anch'essi italiani — hanno dichiarato che, appena la gabbia aveva incominciato a risalire, essi avevano sentito come un fortissimo rumore che veniva dall'alto; credettero dovesse crollare il pozzo, ma immediatamente un urto formidabile scosse la gabbia, senza che potessero rendersi ragione di ciò che avveniva.

Non la sanno di loro arrivo a gran terra che essi videro il cadavere di Michele Pistavino, sfasciato fredo alla gabbia, e che constatarono la sciagurata sorte dei compagni Ghigo e Fini.

I funerali delle tre vittime sono stati celebrati stamattina, alle 10, a Lalonde. I feretri dei tre disgraziati minatori erano portati dai loro compagni. Tutto il personale della miniera, senza eccezione, direttore, ingegneri, impiegati, operai, in numero di 250 circa, formavano un lungo corteo, e sui si aggiunse quasi tutta la popolazione del paese.

## Una madre parca che uccide i propri figliuoli e si suicida.

Il *New York Herald* dà i seguenti particolari su un atroce dramma che si è svolto ad Inwood, nella tenuta di certo signor Smith, occupante a New York.

La signora Smith cacciato da qualche tempo mutato il carattere preso di tristezza in campagna nel Jersey. Il mutamento d'aria sembrò a tutta prima giovarle all'inferma, ma poco dopo gnio e la ripresa sinora della tragedia fece allegramente una passeggiata in vettura col marito. Fino all'istante in cui si separarono i suoi figli, Andrea, non ritornò dalla scuola, nulla di anormale fu osservato nelle sue parole e nei suoi atti.

Le fasi del dramma sono mal conosciute, ma si suppone che la signora Smith accedesse dapprima l'Andrea con un colpo di rivoltella, in una camera al piano superiore, e che poi, tolta al primo cadavere, corse ai fratelli e gettò in quella [illegible] Ethel e Mabel, l'una di sedici, l'altra di quattro anni, trattenute di avvicinarsi con l'acido carbonico.

Visto però ch'ella non poteva giungere a sommare subito lo volume, gittò le due povere, sventurate, in preda a grida ed a disperazione, la signora Smith trasse la rivoltella ed esplose quattro colpi. Due proiettili andarono a colpire l'Ethel al cuore, due furono ricevuti da Mabel nella testa.

Avvenuto ciò, i poveri figli, la pazza scrisse al marito una breve lettera, in cui diceva di aver dovuto le ragioni per cui ha spinta a compiere — la sventurata, quando ella scrisse la sua fine — [illegible] felice.

# CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1134

## La Regina madre a Stupinigi.

**Il castello — I lavori di riattamento — Gli appartamenti occupati — Il parco. — Gli oggetti d'arte — La vecchia spinetta.**

L'ombroso viale di Stupinigi è da qualche giorno a questa parte insolitamente animato. Carrozze, biciclette ed automobili percorrono la bellissima strada e aliano una nota singolarmente vivace e simpatica. Più animata ancora è la borgata di Stupinigi. Attorno alla villa regale, piena di vaghezza nelle armoniose linee del Juvara, lavora un nugolo di operai, di stuccatori, di pittori. Ma è strano: non c'è clamore alcuno. La pace del silenzioso [illegible] gno il cerca, così caro a Carlo Emanuele III e più tardi a Carlo Felice, non è rotta in nessun modo. Sembra che ciascuno attenda alla opera propria, obbedendo alla consegna di tacere. V'è come un'onda di tristezza che penetra nelle cose. Tutti sanno che il castello deve accogliere le gramaglie d'una Regina cara al popolo d'Italia, e tutti rispettano quel dolore e lo condividono.

Intorno ricercheranno il sogno delle lontane cacciate ritornanti dalle caccie fortunose. Non ci troverà più i cavalieri fulgidi nei loro abiti rossi scintillanti al sole, nè le dame incipriate ravvolgenti sui bei neri frementi, nè le mute dei cani pronte a lanciarsi in mezzo alle boscaglie e traverso ai prati verdeggianti. Appena qualche pennacchio di carabiniere in perlustrazione rompe, con un non so che di drammatico, la solitudine dei sentieri scomposti, pieni di ombre amiche.....

***

Presiede ai lavori di riattamento l'ingegnere Ferrero, dell'Ufficio tecnico reale.

Data la brevità del soggiorno di Sua Maestà la Regina vedova, questi lavori sono piuttosto rivolti a sodisfare le esigenze esteriori, ed a dare agli appartamenti quel *confort* che il lungo abbandono loro hanno tolto. E' noto che l'appartamento del castello è uno dei più caratteristicamente eleganti. Non si estende grandemente, ma all'incontro le sale sono addobbate con molto gusto, con squisita eleganza. La Regina occuperà probabilmente le stanze del *piede-terre*, le quali hanno sulle altre la condizione di essere bene orate, e di offrire all'esule la vista magnifica del parco. Sono d'attendo quelle che racchiudono le più care memorie intime della Casa Savoia. Una di questo camere fu precisamente abitata per lunghissimo tempo da Maria Cristina di Borbone, sposa a Carlo Felice. La più donna sfera ritirata qui, come in una solitudine monastica, più abbandonava la villa che era dolore. Poco oltre, attraversando un corridoio, ad arabeschi Luigi XV, si raggiungono il salotto cinese, dono di non so che Maestà orientale a Vittorio Emanuele, le stanze storiche dove il povero Benincasa regolò e modificò all'inizio della campagna d'Italia, la biblioteca ed il gran salone da ballo.

Non si volle che i lavori giustassero minimamente l'ordine e la disposizione antica dell'appartamento. Le stoffe delle pareti ed i mobili non vennero mutate, se non dove l'esigenza assoluta lo richiedeva.

Si badò invece moltissimo al giardino.

E' nata la vastità del parco. Dal castello diramano, in linea strettamente uguale e retta, quattro strade, che sboccano a Moncalieri, Torino, Candiolo ed Orbassano. Ora si volle che l'incanto di questo panorama riapparisse nella sua maestà antica. Furono quindi rifatti, ripuliti, mondati i viali. Le aiuole vennero rimbellite di fiori, ed alle poche fontane si ridestò l'acqua perchè tornassero a zampillare gorgogliando. Che diranno esse alla « povera donna »? Quale musica dolente le ricantheranno? Anche le nicchie prospicienti l'entrata, di fronte alla massiccia cancellata in ferro, vennero ringiovanite sotto l'abile direzione dei giardinieri del palazzo reale di Torino.

Una delle preoccupazioni maggiori di chi sovrintese ai lavori, si fu di dare al personale di servizio della Regina locali sufficienti ed adatti. Per quanto breve, la permanenza di una settimana, o poco più, d'una augusta signora in un luogo da lungo abbandonato, porta con sè necessità di etichetta e di convenienza non indifferenti. I locali attigui al castello, e facenti parte del castello stesso, non sono certamente insufficienti; ma bisognò rimbiancarli, dar loro un po' di gusto e di..... civiltà. Da lunghi anni in quelli androni non risonava voce umana. Solo qualche volta vi traspiravano lamenti delle vestali dei sentieri scomposti, pieni di ombre amiche.....

***

Presiede ai lavori di riattamento l'ingegnere Ferrero, dell'Ufficio tecnico reale.

Data la brevità del soggiorno di San Maestà la Regina vedova, questi lavori sono piuttosto rivolti a sodisfare le esigenze esteriori, ed a dare agli appartamenti quel *confort* che il lungo abbandono loro hanno tolto. E' noto che l'appartamento del castello è uno dei più caratteristicamente eleganti. Non si estende grandemente, ma all'incontro le sale sono addobbate con molto gusto, con squisita eleganza. La Regina occuperà probabilmente le stanze del *piede-terre*, le quali hanno sulle altre la condizione di essere bene orate, e di offrire all'esule la vista magnifica del parco. Sono d'attendo quelle che racchiudono le più care memorie intime della Casa Savoia. Una di questo camere fu precisamente abitata per lunghissimo tempo da Maria Cristina di Borbone, sposa a Carlo Felice. La più donna sfera ritirata qui, come in una solitudine monastica, più abbandonava la villa che era dolore. Poco oltre, attraversando un corridoio, ad arabeschi Luigi XV, si raggiungono il salotto cinese, dono di non so che Maestà orientale a Vittorio Emanuele, le stanze storiche dove il povero Benincasa regolò e modificò all'inizio della campagna d'Italia, la biblioteca ed il gran salone da ballo.

Non si volle che i lavori giustassero minimamente l'ordine e la disposizione antica dell'appartamento. Le stoffe delle pareti ed i mobili non vennero mutate, se non dove l'esigenza assoluta lo richiedeva.

Si badò invece moltissimo al giardino.

E' nata la vastità del parco. Dal castello diramano, in linea strettamente uguale e retta, quattro strade, che sboccano a Moncalieri, Torino, Candiolo ed Orbassano. Ora si volle che l'incanto di questo panorama riapparisse nella sua maestà antica. Furono quindi rifatti, ripuliti, mondati i viali. Le aiuole vennero rimbellite di fiori, ed alle poche fontane si ridestò l'acqua perchè tornassero a zampillare gorgogliando. Che diranno esse alla « povera donna »? Quale musica dolente le ricantheranno? Anche le nicchie prospicienti l'entrata, di fronte alla massiccia cancellata in ferro, vennero rimbellite sotto l'abile direzione dei giardinieri del palazzo reale di Torino.

Una delle preoccupazioni maggiori di chi sovrintese ai lavori, si fu di dare al personale di servizio della Regina locali sufficienti ed adatti. Per quanto breve, la permanenza di una settimana, o poco più, d'una augusta signora in un luogo da lungo abbandonato, porta con sè necessità di etichetta e di convenienza non indifferenti. I locali attigui al castello, e facenti parte del castello stesso, non sono certamente insufficienti; ma bisognò rimbiancarli, dar loro un po' di gusto e di..... civiltà. Da lunghi anni in quelli androni non risonava voce umana. Solo qualche volta vi traspiravano lamenti

---

## OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama) — 9 ottobre:*
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima + 10,7 Massima + 22,1
Altezza atmosferica — ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Acqua caduta millimetri 0.
*(Castello Medioevale - In riva al Po):*
Temperatura massima del giorno 8: + 23,1
Temperatura minima della notte dal 8 al 9: + 12,4
*(Piazza Castello - Lato sinistro al Nord del Palazzo Madama):*
Temperatura massima del giorno 8: + 21,2
Temperatura minima della notte dal 8 al 9: + 12,4
10 ottobre. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 41; tramonta alle ore 17, minuti 50.

Gli strumenti sismici hanno segnalato ogni, 9, una perturbazione prevalentemente in direzione N-S. E noto una prima scossa a ore 13 e minuti 45, seguita da un'altra più intensa a ore 13 e minuti 52, e da una terza, avvertita con un'oscillazione dei pendoli assai maggiore, a ore 14 e minuti 10 circa, dopo la quale ora la registrazione sismica è andata rapidamente decrescendo.

---

# MERCATI E COMMERCIO

## Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, ottobre (sera)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Parigi 11 M — pel corrente | Fr. | 25 40 | 25 40 |
| » — per novembre | » | 25 50 | 25 — |
| » — a 4 mesi da novembre | » | 25 50 | 25 05 |
| » — a 4 mesi prossimi | » | 27 30 | 27 35 |

Mercato scalenato.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zucchero raffin. 88 disp. | Fr. | 29 75 | 29 50 |
| » raffinato 1a | » | 104 75 | 104 75 |

Mercato calmo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zucchero bianco N. 3 disponibile | Fr. | 26 75 | 26 87 |
| » » 3 4 mesi da marzo | » | 26 33 | 26 37 |

Mercato scalenato.

LIVERPOOL, ottobre (sera) M D

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani ed Egiziani calma — Surate facile. — Domanda per il mercato in generale moderata.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vendite della giornata | Balle N. | 6,000 | 5,000 |
| di cui per la speculazione | » » | 500 | 500 |
| per la consumazione | » » | 2,500 | 3,500 |
| Importazioni | » » | — | 9,000 |
| Americani a consegnarsi | | | |
| pel corrente | D. | 5 41/64 | 5 41/64 |
| per ottobre-novembre | » | 5 41/64 | 5 11/16 |
| per dicembre-gennaio | » | 5 23/64 | 5 25/64 |
| per febbraio-marzo | » | 5 25/32 | 5 27/64 |

HAVRE, ottobre (sera) M D

Cotoni — Vendite Balle N. 4,500 3,000
Mercato calmo.
Caffè — Vendite Sacchi N. 12,000 14,000
Mercato sostenuto.

**Luigi Napoleone a Moncalieri.** — E' giunto ieri da Napoli e Roma il principe Luigi Napoleone, il quale tosto si recò al castello di Moncalieri presso la madre principessa Clotilde.

**Casimir-Périer a Torino.** — Reduce da un lungo viaggio attraverso la nostra penisola, è arrivato ieri a Torino M. Casimir-Périer, ex-presidente della Repubblica francese. Si tratterrà fra noi ancora stamane e ripartirà oggi col treno di Modane delle ore 12,40.

**Arrivi e partenze.** — Giunsero dalla capitale il sottosegretario degli affari esteri on. Finocchiaro e il deputato Donadio, che proseguì per Savigliano.

**Per migliorare gli orari ferroviari.** — La Camera di commercio di Torino, con altri rilievi circa gli orari ferroviari che interessano il suo distretto, ha fatta presente la necessità di migliorare le comunicazioni fra il Piemonte e Lione pel Fréjus, come pure quella colla Svizzera e l'Europa centrale pel Gottardo, e segnatamente ha chiesto l'acceleramento del viaggio da Lione a Torino, pel quale si impiega circa quattro ore di più che nell'andata, nonchè una rapida comunicazione mattutina in Bellinzona col treno internazionale direttissimo N. 62 per Lucerna, coincidente ivi con tutti i grandi servizi celeri internazionali dell'Europa centrale.

Il regio Ispettorato generale delle strade ferrate ha ora risposto che i miglioramenti proposti dalla Camera formano oggetto di studi e di trattative, di cui si spera favorevole l'esito.

**Per la ricostituzione della Commissione reale dei decimali.** — Il sindaco di Torino, con apposito manifesto, notifica che per tutto ottobre e dal 1.o a tutto il 10 novembre il Ginnasio comunale è aperto al pubblico dalle ore 8 alle 17.

Alle ore 16,20 si dà il segnale della partenza per l'uscita e non si permette più alcuna entrata.

A partire dal giorno 29 ottobre fino a tutto il 10 novembre non è più permessa alcuna esumazione o trasferimento di salme da una ad altra sepoltura.

Dal giorno 29 ottobre a tutto il 5 novembre è sospesa l'introduzione delle piccole lapidi, dei monumentini e ripuli, dei vasi e cornicioni portanti fiori e piante ornamentali, la lavatura e la spolveratura dei monumenti e la pulizia delle sepolture.

Dal giorno 25 ottobre a tutto il 7 novembre devono i concessionari di sepolture fare sospendere tutte le costruzioni o lavori in corso, le rivestiture di monumenti, le murazioni di lapidei, lapidi, cancellate e simili; provvedendo inoltre perchè le opere sospese o mal puse i *castelli* non producano ingombro, nè presentino aspetto disdicevole, volendo, ove d'uopo, i detti *castelli* secondo le istruzioni che saranno date.

Dal giorno 25 ottobre a tutto il 10 novembre è vietato l'accesso a tutti i sotterranei municipali del Cimitero.

I concessionari di sepolture private sono pregati di lasciare possibilmente libere fino al giorno 8 novembre le comunicazioni delle medesime con fiori, arbusti, ecc.

**Omaggio alla memoria di Umberto I.** — *Il libro per la Colonia alpina Umberto I* — C. E. per la fondazione di un posto permanente a Gabiella », L. 1000 — Cassina ing. sen. Severino, sindaco di Torino, L. 200 — Biandrà di Reaglie conte Massimo, obliazione L. 25, 1 azione triennale da L. 5, L. 40 — Trevers rag. Elia E., obliaz. L. 50, 1 azione, L. 55 — Pagliani Baldassarre, L. 5 — Labriola Stefano, L. 5 — Negri ing. Luigi, L. 25 — Treves Abramo, L. 25 — Roux e nipote avv. Luigi, 2 azioni e. s. L. 30 — Magnani cav. ing. Pietro, L. 100 — Barone G. Carutti di Cantogno sen., L. 20 — Garelli di Cervasio conte Paolo, obliaz. L. 50, 2 az. e. s. L. 30 — Scarbero Celestino, ispettore generale, L. 25 — Virano ing. Mario, L. 20 — Club d'Armi di Torino, L. 20 — Levi rav. Lazzaro e Giuseppe, L. 50 — Totale presente lista L. 1710 — Liste precedenti L. 1875. — Totale generale L. 11,585.

Alessandria, 10. 1000 corrispondo titolo di sesto fondatore e la fondazione di un letto perpetuo intestato al nome ed effigie del donatore o di persona cara da lui indicata; un letto annuo per L. 100, decennale per L. 500. Le azioni triennali da L. 5 danno diritto al voto delle Colonie alpine.

Le cittadinanze pel tributo omaggio ad Umberto I si ricevono alla Tesoreria municipale, alla sede del Comitato (palazzo Municipio), presso i giornali, Circoli e negozi cittadini muniti di apposito cartello.

**Morto per apoplessia.** Ieri, verso le 11, l'inserviente del Castello del Valentino certo Saverati Alessandro, non avendo visto in tutto il mattino il carpentiere del castello stesso, a nome Di Leonardo Vincenzo, d'anni 46, da Grugliasco, che abita nello stesso edifizio, tali alla sua abitazione. Trovata la porta aperta, entrò in quella camera, e trovò il De Leonardo a letto, già cadavere.

Sul luogo accorse tosto il dottor Ranga, del Municipio, il quale riconobbe che il povero vecchio era stato colpito da apoplessia.

**La cattiva via di un giovane carrettiere dal proprio carro.** Ieri mattina, poco prima delle ore 11, il carrettiere Ferrero Angelo, d'anni 19, da Brozzolo, abitualmente usava il proprio carro, carico d'uva, dirigere in città, percorrendo il corso Vercelli. Per un brusco sobbalzo, improvvisamente fatto dal carro, il Ferrero cadde dal veicolo a terra, e riportò sì gravi contusioni al capo ed al viso da rimanere tramortito e privo di sensi.

In quell'istante passavano in quella località diversi soldati del 14.o reggimento fanteria, i quali, dopo aver soccorso alla meglio il povero giovane, lo adagiarono nel carro del vicinatore che usufruiva esso e lo condussero alla caserma delle guardie reali, le quali, dopo avergli medicata provvisoriamente la ferita, lo mandarono al San Giovanni, ove fu ricoverato.

**In pericolo di annegare nella notte.** — Ieri, poco dopo il mezzogiorno, il ragazzo Perino Vittorio di Natale, d'anni 5, si divertiva a passare sopra un marciapiede sistemato sulla sponda del Po, presso il ponte in ferro. Ad un tratto l'impalcato ragazzino perdette l'equilibrio, e cadde nel fiume, ove l'acqua è poco alta, ma vi è molta melma, tanto da [illegible] quasi sepolto. Due barcaiuli corsero tosto in aiuto del piccolante, lo trassero di là e lo fecero trasportare al San Giovanni, ove venne ricoverato in stato piuttosto grave.

**Un piede in fallo.** — Il carrettiere Grillando Domenico, d'anni 52, addetto al servizio dei fratelli Fiorio, all'angolo delle vie Lagrange ed Andrea Doria, ieri volle scendere da un carro pel trasporto di ghiaccio, di cui era in condotta, ma, disgraziatamente, pose un piede in fallo e cadde a terra, fratturandosi il braccio destro. Una guardia municipale lo accompagnò dappoi ma alla volta (farmacia Benucco, in via Mazzini, 1, e poscia lo condusse al San Giovanni, dove venne ricoverato: e giudicato guaribile in una trentina di giorni.

**Un ciclista colpito dal calcio d'un cavallo.** — Ieri mattina, verso le ore 8, il litografo Marino Stefano, d'anni 20, passava in bicicletta pel corso Ricasoli. Giunto all'angolo del corso Palestro, incontrò un cavallo, condotto a mano da un soldato del 30.o reggimento cavalleria. Non si sa se il quadrupede si sia impaurito della bicicletta o

---

per altro, il fatto è che quando il Marino gli passò accosto, il cavallo gli sferrò un calcio, con la quando rimontava a terra in un colla maschera.

Il ciclista, che era rimasto ferito alla mano sinistra, senza tutto soccorso e medicato da un sottocapitato medico che era di servizio al seguito delle truppe manovranti in piazza d'Armi, fatti una guardia municipale lo accompagnò al San Giovanni, ove venne più sistematicamente medicato. La bicicletta rimase per Pinciclista molto seccata.

**Piccolo infortunio sul lavoro.** — Ieri, alle ore 15, il carpentiere Prunito Carlo, d'anni 48, addetto era intento al lavoro sopra un palco di fianco del cantiere Bass, sul corso Vercelli, cadde al suolo dall'altezza di tre metri e riportò sulla sua gamba lesità al capo. Una guardia municipale lo medicò provvisoriamente, col cerotto antisettico; poscia il Prunito si recò al San Giovanni per più adeguate medicazioni; venne giudicato guaribile in pochi giorni.

**Fortunati.** — Al San Giovanni vennero ieri mattina: il manovale Vittone Augusto, d'anni 23, ed il facchino Magnino Tommaso. Il Vittone è stato ferito con una coltellata al braccio destro da certo Sesia Giuseppe, col quale aveva avuto un diverbio; il Magnino fu ferito con una bastonata al capo da certo Pais Batista.

**Miscele della vita.** — Ieri sera, verso le ore 20, si presentò al brigadiere della guardia di polizia municipale in via Cibrario il muratore Pavese Agostino, d'anni 44, colla moglie e quattro figli, il maggiore dei quali conta appena 13 anni. Il poveretto narrò che, non avendo potuto pagare la pigione, a mezzi d'usciere gli erano state messe in piazza suppellettili che powdeva fuori di casa. La povera famiglia era inoltre affatto sprovvista di denaro. Allora le fu fatta serata di quegli agenti una modesta refezione, e venne provvista di alloggio per la notte.

**Pittore di montagna.** — Verso le ore 14 di ieri certo Morandi Lorenzo, d'anni 40, si incontrò in via Porta Palatina con certo Zoccola Pio, entrambi di quella natività dei vicini cantoni, i quali, anzi altro lo invitò a bevigliare. Lo Zoccola, che teneva in mano un grosso recipiente pieno di minestra per sè e per la numerosa sua famiglia, non seppe resistere alla persuasione, e lasciò con forza sul capo del suo collocatore o pittoresco quanto aveva fra le mani; inoltre si allontanò.

Il Morandi fece, per così dire, la figura dei pittori di montagna, poichè, oltre a cimentare del capo si quale relativamente intonacato, riportò pure una ferita al capo, prodotta dalla rottura del recipiente; per cui dovette recarsi al San Giovanni, ove fu giudicato guaribile in otto giorni.

---

### PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

« *Amore* », *Scuola serale di mandolino e chitarra.* — Mercoledì, 12 corr., seduta ordinaria mensile.

*Società dei Reduci dalla Crimea, Sede di Torino* (via delle Rosine, 5). — Domenica, 14 corr., ore 14,30, assemblea generale.

*Adunanza di studenti.* — Gli studenti della Regia Università di Torino sono invitati a trovarsi domani sera, giovedì 11 corr., ore 21, nel salone della *Birreria Wagt* per discutere sulla proroga degli esami.

---

**STATO CIVILE.** — Torino, 9 ottobre 1900.

NASCITE: 25, cioè maschi 11, femmine 14.
MATRIMONIO: Cacciavin Luigi con Gandolfi Luigia.
MORTI: Monaco Camilla, d'anni 25, di Mondovì, casalinga, via Orto Botanico, 20.
Scalo Camillo, id. 42, di Quagliuzzo, assistente, corso San Maurizio, 14.
Guitto Carlotta (ved.) nata Colla, id. 66, di Torino, agiata, via Vanchiglia, 38.
Cilturio Giuseppe, id. 70, di Collegno, contadino, via San Donato, 72.
Dujeroninis Valentino, id. 64, di Gaglia, carpentiere, Castello del Valentino.
Peraldo Edoardo, id. 12, di Cavoretto, scolaro, via ai Ronchi, 22.
Bertinetti Giovanni, id. 71, di Scalea, lavandaio, Regio Parco, 646.
Capello Domenico, id. 56, di Montiglio, portinaio.
Mondino Anna n. Rosso, id. 75, di Trinità, casalinga.
Gaido Carlo, id. 25, di Carmagnola, carrettiere.
Donna Maria, id. 81, di Basilea, arrotata.
Mortigliengo Maria, id. 57, di Barrangi, sarta.
Bernardini Giacomo, id. 57, di Monvalleri, falegname.
Casalegno Giuseppe, id. 17, di Torino, cuoiaio.
Più 5 minori d'anni sei.
Totale complessivo 19, di cui 8 domiciliati 11, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 1.

---

**Nascite, matrimoni e morti** avvenuti in Torino nei primi nove mesi 1900 in confronto di corrispondente periodo 1896-1899:

| | | Anno 1899 | 1898 | 1897 | 1896 |
|---|---|---|---|---|---|
| Nascite | N. | 8085 | 8012 | 8008 | 7989 | 8016 |
| Matrimoni | » | 1790 | 1495 | 1514 | 1563 | 1577 |
| Morti | » | 6492 | 6270 | 5759 | 6231 | 6295 |

---

### La ripresa dell'affare Dreyfus?

I giornali parigini cominciano ad occuparsi con insistenza, e con la solita normanna sia una parte, con il solito silenzio dall'altra, della possibilità di una ripresa dell'affare Dreyfus. E tra gli articoli più o meno violenti dei giornalisti fanno tratto tratto capolino lettere o dichiarazioni ed inviti di uomini politici, di scrittori, di professionisti, di principi cittadini.

Il *Siècle* di ieri pubblicava la seguente lettera dello scrittore Giulio Lemaître:

« Certuni domandano che il Governo si appoggia alla ripresa dell'affare ». Sarebbe bene precisare ciò che questa frase può significare. Se il condannato di Rennes, in virtù della legge, o forte di un fatto nuovo, reclama la revisione del suo processo, qual pretesa il mondo può opporsi a che la procedura legale vi si impegni? Si domanderà al Parlamento una legge analoga a quella che abolisce l'affare Dreyfus alla Cassazione a sezioni riunite e che metta Dreyfus fuori del diritto comune? E ciò che sarebbe utile spingere. »

La *Libre Parole* riferisce la seguente lettera di Stapfer, decano della Facoltà di lettere di Bordeaux:

« Molti giornali hanno annunziato la ripresa dell'affare Dreyfus, ripresa che ha l'aspetto di voler sgominare coloro che non hanno ancora la coscienza tranquilla del delitto che hanno commesso.

« Vi autorizzo dunque, a, per meglio dire, vi supplico di pubblicare la mia lettera in segno di protesta, ed a dire anche, e soprattutto, che noi tutti, difensori della prima ora, intendiamo riprendere l'affare a breve dilazione, non per uno scopo politico, ma per un ideale più nobile e più colto: la giustizia per tutti, per l'onore della Francia. »

---

### Un nuovo « sport » per i disoccupati.

E' avvenuto a Roubaix una curiosa parodia della gran marcia su Parigi tentata, un pochi mesi, dagli scioperanti del Creusot.

Un gruppo di operai disoccupati di Roubaix aveva deciso un corteo di tutti i disoccupati verso Parigi; dopo parecchie riunioni, riunirono 32 adesioni; all'ora della partenza si sono trovati in quattordici.

Dopo essere stati passati in rivista dal loro capo, il cittadino Hélinck, ex-consigliere comunale, si sono messi bravamente in marcia, preceduti da qualche sonatore allegramente trombettante: della fanfara socialista *Il Tuac*.

Ciascun toreista ha le scarpe e lo ghette nuove, un berretto *bleu*, un vecchio tascapane, una cintura formata d'una coperta arrotolata intorno al corpo, e un bastone.

La comitiva è seguita da una vecchia carrozza, coperta di tela bianca, con l'iscrizione: *Ambulance*. Il viaggio, cominciato l'altro ieri, deve farsi tutto a piedi, in otto tappe.

I sindaci degli otto Comuni in cui i disoccupati intendono fermarsi a dormire sono stati prevenuti dal cittadino Hélinck, che domandò loro il vitto e l'alloggio.

La sera prima della partenza un commissario di polizia avvertì il cittadino Hélinck che se i disoccupati partivano in corteo, la Polizia li arrestò disperse. Ma vista la poca importanza della manifestazione, li lasciarono partire senza opposizione.

E si vanno a chiedere lavoro a Parigi, e fanno conto di essere impiegati nella demolizione degli edifici dell'Esposizione. Si proclamano « i delegati dei dieci mila operai senza lavoro di Roubaix! »

---

### La morte del *matador* Domínguin.

Abbiamo l'altro giorno descritta la strana rappresentazione datasi a Bajona della Camera, con una vera *corrida* di tori, cui il *matador* Domínguin uscì assai malconcio.

Leggiamo oggi nei giornali di Spagna che il disgraziato è stato ucciso lunedì, nell'arena di Barcellona, d'un colpo di corna nella prima corsa in cui si presentava.

---

# ULTIME NOTIZIE

### L'« ultimatum » della Germania all'imperatore della Cina.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 8,20:

La *Westminster Gazette* riferisce la voce probabilmente prematura, che la Germania abbia inviato a Kuangsu un *ultimatum*, chiedendogli di tornare a Pechino o di assumersi le responsabilità del Governo, senza di che le Potenze si vedrebbero costrette a scegliere un altro imperatore.

### Le truppe internazionali a Paoting-Fu.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 10:

Il *Times* e lo *Standard* hanno da Schanghai, 8 ottobre, che le truppe internazionali sono giunte a Paoting-Fu.

### Attacchi contro il Ministero francese sulla questione delle scuole militari.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 8,5:

L'affare delle loro militari offre, naturalmente, campo ai giornali antigovernativi per viri attacchi contro il Gabinetto e le frammassonerie. Anche alcuni giornali ministeriali biasimarono il provvedimento, e tra questi è compreso anche il *Temps*, la cui condotta, per altro, si è fatta molto ambigua, cambiando ogni continuamente gli atti di questo o quel ministro, ma appoggiando poi l'intero Ministero.

Ora i nazionalisti organizzano una sottoscrizione che permetta ai candidati a cui la borsa venne ricusata, perchè nacenti da scuole libere, di entrare nelle scuole militari pagando. Si organizza pure un *meeting*, avvero qualche altro modo di protesta contro la tendenza settaria del Governo.

### Marocchini sconfitti.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 8.20:

Il *Petit Journal* ha da Orano che le truppe indigene inviate nel colle Aïich, dispersero i marocchini e rimtrarono ieri con trenta prigionieri e molto bottino.

### Un principe russo anarchico espulso dalla Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 8,35:

Il principe russo Fedoroff, noto per le sue idee anarchiche ed abitante a Nizza, venne espulso dalla Francia, ma trovò modo di tornarvi subito. Si sono mandati ordini degli ordini per ricercarlo.

### L'assassino della rue Fontaine arrestato?

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 8:

E' stato arrestato ad Hendaye, presso la frontiera spagnuola, il diciannovenne Armando Dast, fabbro-ferraio, i cui connotati corrisponderebbero a quelli dell'assassino della donna galante di rue Fontaine.

### Il caldo a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 8,20:

Il termometro segnò ieri 26 gradi: la qual cifra venne superata un'unica volta in ottobre da un secolo e mezzo, cioè nel 1873, quando si giunse ai 27 gradi. Siccome però l'odierna giornata si annuncia più calda che quella di ieri, così è probabile che essa stabilisca il *record* del caldo autunnale.

---

### Altri risultati di elezioni inglesi.

Londra, 10 (*Stefani*). — Furono eletti finora 336 conservatori unionisti, 108 liberali, 72 nazionalisti, 3 socialisti, Ellis, Morley e Brodrick sono stati rieletti.

---

### Aggio dell'Oro.

**Buenos Ayres**, 6 ottobre. — Pezzi carta 731 00 per 100 pezzi oro.
**Lisbona**, 4 ottobre. — Aggio dell'oro a 32.

---

### BORSE ESTERE.

**Borsa di Parigi**, 9 ottobre — *Apertura* - *Chiusura*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 amm. | — | — |
| » 3 0/0 | — | 100 — |
| » 3 1/2 0/0 | — | 102 25 |
| Rendita italiana 5 0/0 | — | 99 15 |
| Cambio su Londra a vista | — | 25 14 |
| Consolidati inglesi | — | 96 14/16 |
| Obbligazioni lombarde | — | 302 — |
| Cambio sull'Italia | — | 4 3/8 |
| Turco Nuovo | — | 23 05 |
| Banca di Parigi | 1060 | — |
| Tunisino | — | 475 — |
| Egiziano 4 0/0 rend. | — | 104 70 |
| Rendita Inglese a 0/0 | — | 98 90 |
| Rendita Spagnuola Esterna | — | 71 55 |
| Banca Ottomana | 635 | — |
| Argento fino | — | 30 1/4 |
| Credito Fondiario | — | — |
| Suez | — | 3630 — |
| Lotti turchi | — | 111 — |
| Ferrovie Meridionali | — | 617 — |
| Rendita Russa nuova | — | — |
| » Portoghese | — | 73 65 |
| Banca di Vienna | — | — |
| Cambio Madrid | — | 30 35 |

Tendenza migliore

BORSA DI BERLINO, 9

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | 20 38 | Obbl. Ferr. It. 3 0/0 | — |
| Cambio su Parigi | 81 25 | Obbl. Meridionali | 98 75 |
| Cambio su Italia | 75 30 | Obbl. di Roma | — |
| Credito Austr | 200 00 | Ferr. Meridionali | 131 — |
| Rendita Italiana | 94 10 | Ferr. Mediterranee | 97 90 |
| Id. fine mese | 94 — | Banca Commerciale | — |
| Cred. Privat. 4 0/0 | 91 10 | Russo (contanti) | 198 30 |
| Rend. Turca 1 0/0 | 22 90 | | |

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 9 (Chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. inglesi | 96 11/16 | Egiziano | 105 1/8 |
| Rendita Italiana | 93 1/8 | Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st. | — |
| Argento fino | 27 1/2 | Riserve della Banca d'Inghilterra L. st. | 30,000 |
| Spagnuolo | 70 1/2 | | |
| Turco nuovo | 22 3/16 | | |

BORSA DI VIENNA, 9

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 662 25 | Cambio su Londra | 240 25 |
| Lombarde | 107 50 | Lire italiane (carta) | 95 45 |
| R. Ungh. Austriaco | 97 9 — | Rend. Austr. (oro) | 96 65 |
| Austriache | 650 50 | Id. in carta | 97 15 |
| R. Austro-Ungariche | 96 50 | Union Bank | 535 — |
| Napoleoni d'oro | 19 37 | Rend. Austr. in oro | 114 75 |
| Argento | 100 — | Ungherese in oro | 96 45 |
| Cambio su Parigi | 95 25 | R. Rossi banc | 407 — |

Tendenza pesante.

**Cambio ufficiale** pel 10 ottobre L. 106 44

---

### Il Duca degli Abruzzi lascia Stoccolma.

La *Stefani* ci comunica da **Stoccolma**, 9:

Il Duca degli Abruzzi, accompagnato da Cagni, è partito alle 9,20 iersera per Christiania, salutato alla stazione dal principe Ereditario, ministri ed alte cariche di Corte. Una grande folla lo salutò rispettosamente. La Società svedese di antropologia e geografia votò all'unanimità la nomina del Duca a membro straniero onorario.

---

### Lo sciopero dei contadini di Riano si avvicina alla soluzione.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 9,30:

La quarantina dei contadini di Riano, che prendeva una piega minacciosa, dopo alcuni arresti si è avviciniata ora alla soluzione. Dopo una conferenza tenutasi ieri sera tra la Giunta e il principe di Piombino, questi dichiarò che concederà venticinque rubbia di terreno per seminagione. Il Consiglio comunale nella riunione di stamane accetterà probabilmente le proposte del sindaco, invitando i contadini a ritornare al lavoro con impegno.

La compagnia di fanteria colà mandata per il mantenimento dell'ordine lascerà oggi il paese.

### Alla caccia del brigante Musolino.

**Carabinieri in arresto.**

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 9,15:

Il *Corriere di Napoli* riceve da Reggio la notizia che avvenne un conflitto fra i carabinieri e il brigante Musolino nelle montagne fra Orti e Schindilifa. Il Musolino, visto a mal partito, è fuggito.

Partirono per quelle montagne un reparto di soldati, un maggiore ed un capitano dei carabinieri.

Il *Corriere* è informato che per ordine superiore vennero arrestati i carabinieri della stazione di Santo Stefano di Aspromonte, nei cui pressi il brigante Musolino attentò alla vita di certo Stefano Zirilli, contro cui aveva rancori. I carabinieri informati della presenza del brigante non avrebbero disposto alcun servizio per catturarlo. Da ciò il loro arresto. Gli arrestati vennero tradotti di nottetempo a Reggio Calabria.

### Il delitto di Sturla.

**L'arresto del dottor Casaccia.**

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 9,45:

In seguito a mandato di cattura, spiccato dal procuratore del re, stamane venne arrestato nella sua casa, presso la palazzina ove avvenne il delitto, il genero dell'assassinato signora Maria Garibaldi, dottor Giacomo Casaccia. Egli venne tradotto subito a Genova e rinchiuso nelle carceri della Torre a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

---

### Navigazione.

Santos, 10 (*Stefani*). — Il *Piemonte* è partito per Genova.

---

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

---

Il nipote e le nipoti sorelle **Giuliani** da Pinerolo, addoloratissimi, annunciano la perdita del loro amato zio

**Don GIULIANI Cav. GIOVANNI ALBERTO**

avvenuta in Pinerolo oggi, alle ore 5,30, dopo lunghe sofferenze.

La sepoltura avrà luogo domani, 11, alle ore 8,30, in Pinerolo.

---

A. CASTIGLIONI
**FABBRICA CORONE**
Via Barbaroux, 1, angolo via Pietro Micca
TORINO
Corone da L. 1 a L. 100 con relativo dedicato

**ISTITUTO FEMMINILE APORTI-BONCOMPAGNI**
Via S. Massimo, 31, p.o 1° (SORELLE THESIA)
Classi: Infantile - Elementare - Superiore Complementare - Normale
Lingue estere - Pittura - Musica - Ballo
Servizio di vetture n 11697

Anno XXXII - **ISTITUTO-CONVITTO BARBERIS**
Palazzina propria via Cibrario, 22, Torino.
Diretto dal suo fondatore Prof. Cav. Barberis.
Scuola classica, tecnica e militari.
Educazione ed istruzione accuratissime.

**Affittasi o vendesi** IMPORTANTE E GRANDIOSO STABILIMENTO INDUSTRIALE con forza a vapore adatto per qualunque industria, in posizione centrale della Liguria. Rivolgersi al Ragioniere **Carlo Peria**, via Roma, 5-6, Genova. 11006 G

ANTICO
**RISTORANTE DEL COMMERCIO**
Via XX Settembre, N. 74 e via Garibaldi, N. 4
COMPLETAMENTE RIMODERNATO
**Déjeuner L. 1.50 — Scelto Pranzo L. 3.**
(vino compreso).

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(25)

# L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Nicola arrossì, ma, pagando d'audacia, rispose:

— Ah! gli è che conta di non rimanere più a lungo in questa stamberga. Molte cose sono accadute dacchè non ci siamo più visti, fratellino caro.

— Me ne accorgo — mormorò Francesco.

— Sappi, innanzi tutto, che i miei lavori al palazzo di Brinvilliers m'hanno reso una bella somma e m'hanno inoltre procurato delle relazioni preziose. Non sono più, adesso, un povero studente nell'arte della pittura; ma sono un vero artista, un pittore il cui nome comincia ad essere conosciuto a Corte. Parecchi magnifici signori, molte belle dame mi promettono l'onore di fare il loro ritratto. Un gran finanziere ha detto con alcuni suoi amici che ha intenzione di affidare a me solo la decorazione di una palazzina che si farà costruire. Sai che il nome di Nicola Michaud è stato pronunciato anche al palazzo Rambouillet, ritrovo di tutti i letterati, luogo donde partono tutte le rinomanze?

— Voglio credere che tu sia arrivato a divenir celebre — rispose Francesco. — Mi compiaccio di saperti oberato dalle promesse di magnifici signori, di belle dame e di grandi finanzieri, e benchè non abbia mai inteso parlare di quel palazzo Rambouillet, sono lieto al pensiero che là ti facciano elogi. Ma tutto ciò s'accorda male con quel che vedo qua dentro. Vesti ricchi abiti, ne convengo, ma quando ti vidi, qualche tempo fa, c'era in questa camera quattro sedie, una seggiolone, un tavolo, un buon letto nel quale potevi adagiarti sulle piume. Adesso non hai più tavola, non hai più sedie, non hai più letto; dove dormi?..... su quel pagliericcio che posa là su due cavalletti? Se è questo segno della tua fortuna futura, non mi pare sia tale da rallegrarsi, nè da inorgoglirsi.

Nicola non poteva contestare la logica del discorso che Francesco aveva detto su un tono quasi di rimprovero. Vleppik decise a mentire, egli riprese ridendo:

— Sciocchino! Come non hai già indovinata la verità? Non ti dissi che contavo di non più abitare a lungo in questa stamanaccia? Se ho venduto i poveri mobili che hai visto qui, sappi che ne ho comprati altri, superbi, degni della mia nuova posizione, dei mobili di legno scolpito, mio caro; un letto stupendo, grande come un letto di vescovo..... Vedrai! Ho affittato un appartamento al Marais, nel quartiere del gran mondo, per vivere in mezzo alla mia clientela..... Ebbene, rimpiangi ancora il mio *bric-à-brac*?

— Bisogna sempre rimpiangere la tavola, fosse pure di legno bianco, dove s'è mangiato di buon appetito, e il lettino dove s'ha dormito tranquillamente. Io ti auguro di mangiare e di dormire tanto bene altrove che qui, e ciò che ti auguro specialmente è di trovare nel tuo nuovo studio tante buone ispirazioni come hai avuto sin qui. Il tuo cavalletto sarà più elegante di quello che hai venduto, ma poseranno su esso tanti bei dipinti? Lo spero!

— Puoi esserne certo — disse Nicola.

— Ma — riprese Francesco — non è per parlarti di tutto ciò che son venuto, fratello.

— Lo credo, perchè non lo sapevi.

— Se non sapevo codesto coso, ne so ben altro, e più gravi.

— Quali?

— Te le dirò a suo tempo. Intanto ti prego di lasciarmi rivedere l'abbozzo di una certa miniatura che ammirai ultimamente.

— Qual miniatura? — domandò Francesco, fingendo di non comprendere.

— La miniatura che rappresenta quella bella persona, il cui ritratto ti fu ordinato dal suo amante. Non l'hai più? L'hai venduto per caso col resto?

— Che dici? Sarebbe indelicato vendere l'abbozzo d'un ritratto.....

— Allora lo hai.....

— Sicuro.

— Mostramelo dunque. Desidero rivederlo.

— Gli è che non l'ho qui..... L'ho già portato con altri miei disegni nel nuovo appartamento.

— Ebbene, conducimi al tuo nuovo appartamento:....

— Oh! — interruppe vivamente Nicola — sarebbe prendersi un disturbo inutile; ho cacciato tutti quegli abbozzi e disegni in un armadio e dovrei trar fuori ogni cosa per trovare ciò che tu desideri vedere..... Ci vorrebbe una giornata intera, e siccome mi pare che tu non abbia tempo da perdere.....

— E' vero, — rispose Francesco; — ho piuttosto fretta, e vedrai che ho ragione..... Non mi fermerò a discutere il più o il meno di verosimiglianza di tutte ciò che mi vai raccontando dacchè siamo insieme. Le circostanze sono troppo gravi perchè non arrivi subito al fatto che mi preoccupa. Sappi, fratello mio, che quella persona, di cui io vidi il ritratto, è stata trovata morta questa mattina a Colombes, alla locanda dei Geevais.

A quella notizia Nicola, che era arrossito nel dire una bugia a suo fratello, si fece orribilmente pallido.

— Morta!..... Come sai, tu, che è morta? — esclamò.

— Lo so, perchè ho coi miei occhi riconosciuto il cadavere.

— Eh! Via!

— E nello stesso tempo — soggiunse Francesco molto commosso — ho visto sua figlia, un vero angioletto, al quale giurai di rendere una famiglia ora che non ha più la madre per vegliare su lei. E quella famiglia, conto bene su te, Nicola, per scoprirla. Tu puoi aiutarmi, perchè conosci l'amante della signora, il padre della bambina.

Nicola adesso non ascoltava più suo fratello. Agitato da terribili pensieri, ricordava certe circostanze e si diceva con spavento che potevano aver rapporto colla morte improvvisa di Luisa Premenil.

Due giorni innanzi il marchese di Brinvilliers, in procinto di lasciar Parigi per raggiungere il suo reggimento, aveva avuto colla moglie una discussione burrascosa, della quale Nicola aveva udito la fine senza che i due interlocutori se lo dubitassero.

Colla sollecitudine naturale dell'innamorato, egli era giunto quel giorno al palazzo un quarto d'ora prima di esservi aspettato dalla sua amante.

Solo nel salone, dove si credeva lavorasse al ritratto della marchesa, era stato turbato in mezzo alle sue fantasticherie passionate dal suono di voci alte, irritate che venivan da una camera vicina.

D'istinto egli s'era appressato a quella camera e aveva compreso che le voci delle persone che contendevano erano quelle del marchese e della marchesa di Brinvilliers.

Ciò che i due coniugi s'erano detto sino a quel momento Nicola doveva ignorarlo sempre; ma egli s'era sentito fremere di indignazione udendo ad un tratto il marchese trattare sua moglie con insolenza, con durezza inaudite. Spropositi, quasi grossolane, le ingiurie cadevano dalla bocca del gentiluomo, e agli oltraggi di lui la marchesa rispondeva con mitezza.

— No, non la condurrete con voi!..... Essa morrannò, piuttosto, tutte e due!.....

— Lo credete? — replicava il marchese. — Ebbene, v'ingannate..... Saprò sottrarle al vostro furore..... Domani prima di partire le avrò messe al sicuro..... Vi conosco troppo per non diffidare di voi, e, poichè avete l'imprudenza di avvertirmi, mi sarà facile difendere le creature che minacciate.

— Traditore!..... Vigliacco!..... — gridava

— Silenzio, miserabile! — replicava il marchese.

Quell'ultimo fumito doveva essere stato accentuato con un gesto terribile, perchè la marchesa non aveva più parlato.

Fuori di sè, Nicola stava per slanciarsi in soccorso della sua amante, senza inquietarsi delle conseguenze del suo atto, quando, ad un tratto, la porta s'era aperta e la marchesa era comparsa, fremente, pallida di rabbia.

Dietro di lei, la camera era vuota; il marchese era uscito da un'altra porta.

— Mi spiavate? — aveva ella domandato. — Avete udito?

— Non vi spiavo — aveva risposto Nicola. — Se mi sono appressato a questa porta gli è perchè fui attratto dal rumore della vostra contesa col marchese. Le udii oltraggiarvi, e, pronto a dar la mia vita per difendervi, stavo per precipitarmi fra voi e lui quando, bruscamente, l'orribile contesa ebbe termine. Anche adesso, dite una parola, e corro a raggiungerlo, a punirlo della sua audacia, della sua insolenza.

*(Continua).*

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

LODEN DAL BRUN

**Unici stabilimenti brevettati in Italia ed all'estero.** Fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma da **VESTITI PER OGNI STAGIONE** — Confezioni accurate ed eleganti adatte per pioggia e bel tempo. — Ulster, mantelli, mantelline, per signori e signore, Alpinisti, Cacciatori, Ciclisti, Collegi, Istituti, Sacerdoti, ecc. — **GRANDI SPECIALI E MEDAGLIE D'ORO: PARIGI, UNIVERSALE** *(per tessuti)* **1900; PARIGI, UNIVERSALE** *(per confezioni)* **1900; MILANO**, *Sport*, **1909. — FILIALI:** MILANO, via Dante 4. — NAPOLI, piazza della Borsa, 22. — PARIGI, 13, Boulevard Bonne Nouvelle. — COSTANTINOPOLI, Stamboul Pinto Han N. 2. — Esigere dai rivenditori la marca: *Loden Dal Brun*. — Campioni e Cataloghi *gratis*.
Dirigere domande: ***Stabilimenti LODEN DAL BRUN — SCHIO (Vicenza).*** 10283 V

**Comune di La Morra**

Scettacini ed a perfetta maturazione in questi prossimi giorni si presentano anche in quest'anno i rinomati nebbioli di queste terre. Gli accorrenti troveranno di che fornirsi per avere il ricercatissimo nettare denominato nebiolo.

La Morra, 1° ottobre 1900.

*Il Sindaco*
12048 G. TARDITI.

**COMUNE di MASIO**

*Circond. e Prov. d'Alessandria*

**Avviso di concorso.**

Il sottoscritto Sindaco notifica che fino al 20 corr. è aperto il concorso al posto d'insegnante della Scuola elementare inferiore maschile (classe 2ª e 3ª) di questo Comune (frazione Abbazia) appartenente alla categoria delle Scuole rurali di 3ª classe, alla quale è annesso l'annuo stipendio di Lire 750 nette, pagabile a dodicesimi postecipati.

Gli aspiranti dovranno far pervenire a questa Segreteria la domanda corredata dai documenti indicati dall'art. 128 del Regolamento per l'istruzione elementare approvato con Regio Decreto 9 ottobre 1895.

Masio, 1° ottobre 1900.

*Il Sindaco*
12053 A. CASTELLI.

**Città di Rivoli**

Col 1° ottobre venne aperto il *Collegio Convitto Maschile Alessandro Manzoni di Rivoli Torinese*, il più economico dei Collegi signorili. Scuole elementari interne addirittura annesse che hanno pure la continua sorveglianza della propria scolaresca. — **Retta mensile L. 25 e L. 30.**

Programmi *gratis*. 11074

**INGLESE**
**LEZIONI**

Commerciali famigliari.
c 11911 a

**SIGNORA**

dà lezioni francese, inglese, tedesco. Metodo molto facile e breve. Prezzi mit. Lezioni inglese e tedesco date in italiano e francese. Per informazioni dalle 11 alle 13, via San Domenico, 34. c 12012

**Signorina inglese**

dà lezioni propria lingua, francese e tedesco. — Presentarsi dalle 15 alle 19, corso Cumale, 10. c 11892

**Inglese**

Lezioni giornaliere, serali. Prezzi minimi.
**HENRY MARANA**
via Ospedale, 12, p. p. c 11901 b

**INGLESE**
**Conversazione pratica.** c 11941 b

**Maestra Levatrice**

*Quintili Innocente* tiene pensione per partorienti da L. 5.50 in più. **Via Bertola, 4, p. 2° Torino.** 122

**CERCANSI** (in tutta Italia) esteri persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano*. 0576 M

**Cercasi**

signora segretaria-cassiera, stipendio ed interessamento, e giovane apprendizza. — Presentarsi Casa spedizione, via Torquato Tasso, 5. c 11986

**Cercasi**

socio capitalista per dare maggiore sviluppo ad un'Azienda tecnica bene avviata. — Scrivere 5425, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11031 F

**Censo vitalizio**

Marito e moglie, soli, accetterebbero far vita in famiglia, prodigandole tutte le cure, persona che possedendo lire 25 mila circa, fosse disposta darlo a censo vitalizio contro prima ipoteca. — Scrivere alla Cassetta, 97, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11879

**CARTOLINE**
**VEDUTE**

Il grandioso assortimento unico in Torino. Specialità: **CARTOLINE D'ATTUALITA'**
*Catalogo gratis.*
**Società Cartoline**
Via Cavour, n. 42. c 11776

**Malattie veneree**

Consulti, via Roma, 27, farmacia. Ore 11-12; 1-3 pom. 9028

**Affittasi in Pegli.**

*Castello* sul mare, mobiliato, gas, calorifero. — Rivolgersi Bianchi, cafè. c 12000

**DA VENDERE**

*drogheria* ben avviata, posizione centrale Aosta. Per informazioni dirigersi da Bollin Giuseppe, Aosta. c 12001

**UOMINI**

Preservatevi gamma e veleno di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
**CON ULT. NOVITÀ**
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Prasch, **Milano**, Castellazzo 121.

**Vincite al lotto**

Inviando una lira e un francobollo riceveranno subito in busta chiusa i numeri con istruzioni. — Scrivere alla signora M. Maria, 68, 1ª posta, Torino. c 12012

**50** Macchine cucire nuove, **6** Biciclette, due da signora vendo subito metà prezzo, anche rate, garanzia 5 anni.
G. GIORGIO, via Roma, 27, piano primo. c 11894

**800**

tipi **LETTI** in ferro d'ogni genere, **Paglierici** elastici in ferro, **mobili** in legno, **culle** e **seggiole** per maternità. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo* a richiesta. — **A. Ribelotto e C.**, piazza Vittorio Emanuele L. c. 23. 86

**Corrispondenze private**

**Cent. 10 per parola minimum L. 1**

**Jenaville.** Lunedì. Per il bene tuo, per bene nostro, continua come dicemi. Nulla, nulla temere. Sostengati nostro reciproco amore. Abbracciati lungamente. c 12074

**Campagna 18.** Prego avvisarmi se posso venire giovedì. Saluti affettuosissimi. c 12070

**Coccodrillo. Va bene?.....** Provvedere diversamente..... Saperti così triste mi reca strazio continuo. Perchè cancellasti prima parola? che dicevo?..... Inginocchiato adoroti, c 12081

**Cara.** Ricevuto le due cartoline. Scriverei; ma a quale indirizzo? c 12078

**Leo. 27.** Vivissima stima ritorno. Confido presto vederci parlarci, adorarti. Avvertimi esattamente. c 12029

**Felicetta.** Prego concedermi egualmente sua amicizia. Me ne renderò degno. c 12091

**Eleonora.** Disperato tua partenza. Mandami notizie. Scongiuroti! Vorrei scriverti. Sempre. 11991 G

**pensée.** Verrò giovedì, 11. Trovati stradone; ore 2 1/2. Infiniti, ardentissimi. c 12084

**Rianna.** Giovedì ore 2 fondo tua strada a destra uscendo. c 12026

**3 Maggio.** Sconsolato delusione. Sperato tanto! Anelavo vederti. Comprendo impossibilità. Potessi scriverti, angelo caro! Affettuosissimi b.... c 12057

**19 Settembre.** Infinitamente pensati assieme. Condivido tuoi dolori. Mio affetto eternamente eguale. Ricordami. Scrivimi. Presto spero rivederti. B.... c 11991

**18 Dicembre.** Ricevute entrambe mia assenza. Ora mi fermo A. Vivi tranquilla miei sentimenti. Addoloratissimo notizie spero migliorino. Non scrivere fino mio avviso. c 12077

**20. R. 40.** Non ne posso più. Soffrenze senza fine. Aumenta mia sofferenza senza il meno abituata sopportare dolori contrarietà posso dimenticare promesse, posso trovare odiare chi tanto ti adora, desidera. Tutto darei per saperti come voglia. Coraggio e pensami, ricordami con continua fiducia nella mia tenerezza devota e sicura. Carezze dolcissime. Scongiuri ricordare. c 12064

**28.** Ansiosissimo lettera date precedenti. Sarò Biella giorno numero nuovo tre. Attendo solito luogo arrivo treno. B.... c 12031

**1899.** Oltremodo meraviglio resposta lettera, stupidissimi tratto poco gentile..... non avrei creduto!..... non scriverò più. c 12022

**NB.** *Le corrispondenze per brute sono a cent. 10 per parola, preghiamo inviare importo anche con cart. voglia e non francobolli. — H. e V.*

# COMUNICATO
# IMPORTANTISSIMO!

**La Società Internazionale per la Torrefazione Igienica del Caffè,** *con Stabilimento in Rivarolo Ligure e Ufficio d'Amministrazione in Genova*

**VIA GIUSTINIANI, 9**

allo scopo di soddisfare tutti i consumatori e di ottemperare alle innumerevoli domande, ha deciso di mettere in vendita, oltre al tipo costante di Caffè tostato col **sistema internazionale**, vale a dire **chiaro di colore**, secondo le norme della igiene e del gusto, un altro tipo di Caffè tostato col **sistema nazionale**, differente dal primo, cioè, per un più avanzato grado di tostatura, secondo l'uso ancora prevalente fra noi. Il **sistema nazionale** è applicabile a tutti i nostri tipi di caffè presi in vendita; e ci pare inutile assicurare che anch'esso sarà torrefatto secondo il nostro sistema igienico, e che, come l'altro, si conserverà fresco, profumato, secco, asciutto per lunghissimo tempo.

I diversi nostri tipi di Caffè torrefatti col **sistema internazionale** o col **sistema nazionale** non differiscono dunque che per il grado di cottura: i primi sono più chiari, tostati appena al grado prescritto; i secondi sono più cotti e più scuri.

Entrambi ottimi e bellissimi: splendidi alla vista, fragranti, forti, squisiti al palato, inimitabili e inarrivabili.

Conserviamo i nostri tipi costanti e i nostri prezzi costanti così:

| TIPI IN VENDITA | Per ogni pacchetto da grammi 100 | grammi 250 | grammi 500 | grammi 1000 |
|---|---|---|---|---|
| 1. **Famiglia** | L. 0,45 | L. 1,12 | L. 2,25 | L. 4,45 |
| 2. **Levante** (miscela razionale) | » 0,48 | » 1,20 | » 2,40 | — |
| 3. **Speciale** | » 0,50 | » 1,25 | » 2,45 | » 4,85 |
| 4. **Sublime** (superiore ad ogni marca) | » 0,55 | » 1,38 | » 2,75 | — |
| 5. **Hôtels e Restaurants** | — | » 1,18 | » 2,35 | » 4,65 |
| 6. **Bars e Caffettieri** (di gran forza) | — | — | » 2,40 | » 4,80 |
| 7. **Perla** | » 0,56 | » 1,40 | » 2,80 | » 5,55 |

I suddetti prezzi sono gli stessi praticati dai nostri Rivenditori in tutta Italia.

Ai prezzi suddetti il Rivenditore ha diritto di aggiungere la spesa dazio consumo e trasporto in una somma che **non supererà mai L. 0 02** per ogni cento grammi.

Onde favorire maggiormente i signori clienti che per speciali condizioni di abitazione si trovano lontani dai nostri agenti o rivenditori, la Società ha stabilito di spedire dei **pacchi postali da kg. 2,500 e da 4.250 netto, franco di imballaggio e di trasporto** mediante **cartolina vaglia anticipata** indirizzata alla nostra *Società a Genova, via Giustiniani*, 9, allo stesso prezzo praticato ai rivenditori.

Oltre alla disposizione particolare dei pacchi che i signori Clienti crederanno ordinare, la Società ha stabilito un assortimento di pacchi di cui sarà spedito formulario e quadro dietro semplice invio di carta da visita ed indirizzo. Questi pacchi si spediscono di Caffè tostato lo stesso giorno.

Si raccomanda però che l'ordinazione del pacco non sia inferiore ai kg. **2,500**, e che siano inoltre ben specificate le qualità che si desiderano e il formato dei relativi pacchetti, calcolando i rispettivi prezzi.

I **Caffè della Società Internazionale** sono **gli unici** torrefatti in Italia col sistema igienico depurativo delle sostanze nocive e conservatore delle qualità essenziali del Caffè stesso. — ***Non si vende che in grana.***

*Agente per Torino e Provincia:* Sig. GIOV. CANZIO, Corso Oporto, 2. 11832

**Villa di Salute Cougnet**

**per MALATTIE NERVOSE e MENTALI**
**MONCALIERI (Torino)**

*Direttore sanitario:* **Dottor Cougnet cav. Filippo**

Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione e cure speciali.** — Cura medica esperimentata. Idroterapia, elettroterapia, sieroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sign.ª **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 10315

**Combinazione vantaggiosa**

Giovane trentenne, attivo, capace ed esperto
**cerca socio con 40 - 50,000 lire**
per attuazione affare lucroso.

Capitale **garantito** fruttante il 5 0/0 annuo ed il 10 0/0 almeno d'interessenza.

Nessun rischio — massima serietà — splendido avvenire.

Per chiare e non anonime offerte di trattative scrivere alla Cassetta N. 37, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11968

**GLADIATOR**

**Cioccolato ricostituente a base di Cicerofosfati**
**di sapore squisitissimo.**
**Raccomandato specialmente ai bambini deboli e nelle convalescenze di malattie esaurienti**

Vendita all'ingrosso presso i fabbricanti **Pometti e C.ia**, via Cellini, n. 29 — **Galletti e Ottino**, via Bogino, n. 15 bis. — Al dettaglio sigg. **F.lli Paissa**, piazza San Carlo, e presso i principali Farmacisti e Confettieri del Regno. 11550

**INCANTO PUBBLICO**

Il sottoscritto rende noto che nel giorno di **giovedì, 18 corrente e seguenti**, ore solite, procederà alla vendita, col mezzo d'incanto, di tutti i mobili arredanti l'alloggio di **ebrei cessero** posto al 2° piano in via San Dalmazzo, N. 9, consistenti in: *Ricche stanze da letto — Salotti — Pianoforte — Camera da pranzo — Letti diversi — Mobili ricchi e cantinghi — Canapè armonichi — Macchina a cucire — Oggetti di cucina, ecc.*

**A. CASANOVA.**

**Sala riservata pei signori ufficiali**

**Grande Pensione e Ristorante Trattoria d'Alba**

**Via Plana, num. 1 e piazza Vittorio Emanuele I, num. 10.**

Il sottoscritto essendosi reso rilevatario da circa tre anni dell'antica **TRATTORIA d'ALBA** avvisa la sua numerosa clientela d'aver rimodernato completamente i suoi locali istituendo un ottimo servizio di **RISTORANTE con PENSIONE.**

Per i signori studenti e militari *grande riduzione di prezzo* nelle pensioni. — Pensione da L. **50, 60** in più ed a prezzi minori da convenirsi — Colazioni a L. **1.25** — Pranzi a L. **1.50, 2** e **2.50** vino compreso — Servizio alla carta ed a prezzi fissi — Scelta cucina — Ottimi vini delle migliori fattorie piemontesi.

*Il proprietario:* SECCHIA CARLO.
10004

**Luce elettrica. - Ventilatori, ecc.**

La *SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO*, 14, via Pasquirolo, *Milano*, spedisce gratis, a semplice richiesta, il *Catalogo Generale illustrato di tutte le sue pubblicazioni.* 10775 M

**ARTRITE**

..... Guarito perfettamente da un'artrite sofferta molti anni or sono, mediante la cura del loro efficacissimo **Elisir antigottoso Fattori**, non ho cessato di far conoscere e raccomandare questo provvidenziale farmaco a quanti ho potuto.

Canonico **Antonio Mirabella.**

Nicosia, 8 aprile 1900.

Opuscolo *gratis* a richiesta dai Chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, Milano. 11947 M d

**La guarigione del DIABETE**

dopo lunghe ricerche si è trovato, col **VINO URANÉ PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione del diabetici.**

**IL VINO URANÉ PESQUI**

vino medicinale ardente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con esito certo

**si trova presso tutte le farmacie.**

Deposito a **Torino**, dott. *L. Bonicontri*, Corso Vitt. Em., 66; Farm. *Turaco*, piazza S. Carlo, ang. via Roma. 9195 M

**SIFILIDE E MALATTIE VENEREE**
**GUARITE RADICALMENTE**
*coi preparati del Dottor MORETTI*
**LA PIU' GRANDE SCOPERTA TERAPEUTICA**

**Acciticon** Moretti, fl. gr. L. 40, pice. L. 5.
**Asepsol** Moretti, iniezione antiblenorragica, fl. L. 2.
**Depurativo concentrato** Moretti, fl. L. 5.
**CHIEDERE** con cartolina doppia il modulo per la diagnosi a cura al dott. **Moretti**, via Torino, 21, Milano.
Deposito e vendita in **Torino**, farmacia VERGA, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola e farmacia GIORDANO, via Roma. 8209 M

Cura e consulti a Torino, via Accademia Albertina, n. 34, scala sinistra, dalle ore 9 alle 10 e dalle 14 alle 15.

**La vera FLORELINE**

**Tintura istantanea della capigliatura ringiovanita.**

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza femminea. Agisce gradatamente e non fallisce mai non macchia la pelle od è facile l'applicazione.

**Deposito in Torino**, *Farmacia del* Dott. **SACCHI**, via Bertolotti, 14. - *Dott. L. 3 (per posta L. 3,50).*

*Presso Mondo, Bocher, Latil e Crovetto*, via Sta Teresa, angolo via Mercanti. 104

**PER I NOSTRI DEFUNTI**

**CORONE?**

**NO!** Le corone sono ornamento, non un ricordo!..... Si ricordano i nostri cari defunti riproducendo una loro fotografia (ritratto) in un **ingrandimento** (quadro) inalterabile, perfetto, che costa solo **L. 5,50**, incorniciato in elegante *lunette* (48×60) filettata elegantemente. — Rimettasi vaglia e fotografia (ritratto, non importa se vecchia o nuova o in gruppo, a « Excelgrafia », portici Barberoux, 4, p. p. **TORINO.**

LAVORI PERFETTISSIMI, INALTERABILI.

**Via rinanze, 9** si può vendere bene open, gioiello e Polizze Monte di Pietà, 7293

**SCIROPPO DI Glicerofosfati**
Specialità della
Farm. TARICCO, Torino.

**LA SORDITA'** ED I MALI D'ORECCHIO

trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell'
**UDITINA** *Linimento Acustico.*

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la sordità.** — Esso **guarisce**, e allevia la sordità qualunque sia la causa, **rinforza, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo; può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. 4 75 la boccetta (L. 2 fr. di porto). — N. 2 bocchette fr. di porto L. 3 50. Una bocchetta di **Uditina** e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 9 90 franco di porto. 7654 M

Spedire lettere, vaglia e cartoline-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via S. Calocero, 25, Milano. — In Torino presso la Farm. Centr., via Roma, 2.

**Nel Gabinetto Magnetico**
del PROFESSORE
**FILIPPA GIOVANNI**
**via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino**
*fondato da oltre 40 anni*
Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 11613 5

**COMMERCIO ALL'INGROSSO**

**SALAMI** d'ogni qualità e provenienza. **Prosciutti, Mortadelle, Capocolli** e qualunque articolo per salumieri. — Chiedere listini e prezzi a
**CRISPINO BONETTI**
**Torino - Dock**, 6° Scompartimento. 11714

**Stabilimenti di Amianto e Gomma Elastica**
**già BENDER & MARTINY**
Società anonima — Capitale L. **1,500,000** interamente versato
Sede Centrale **TORINO** Via Pietro Micca, 5

**Stoffe impermeabili senza gomma "LODEN" vere tirolesi** — **Impermeabili diversi per Signore, Borghesi e Militari** — **Stoffe gommate** nere e fantasia garantite vere inglesi

*SOPRASCARPE IMPERMEABILI (Galoches)*
delle migliori fabbriche Inglesi, Russe ed Americane

☛ Cataloghi gratis — Preventivi a richiesta.

**Tessitura Serica di Fossano**
Sede in TORINO
Capitale Lire 1,500,000

Si reca a conoscenza dei signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di chiedere il **versamento del quarto decimo** sulle Azioni sociali (L. **250** per ogni Azione di L. **1000**).

Tale versamento dovrà farsi presso la *Banca Kustar e C.* (via Venti Settembre, n. 54), o presso il *Banco di Sconto e di Sete* (via Alfieri, n. 15) non più tardi del **10 novembre p. v.** — Trascorso questo termine l'Azionista moroso sarà tenuto, a termine dello Statuto sociale, al pagamento degli interessi del 6 0/0, salvo il disposto dall'art. 108 del Codice di Commercio.

12080 *L'AMMINISTRAZIONE.*

**CITTA' DI SAVIGLIANO**
**(Linea Torino-Cuneo).**
**COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE**
Liceo Comunale - R. Ginnasio - R. Scuola tecnica - Elementari

Il Convitto, sussidiato dal Municipio, offre alle famiglie
**CONDIZIONI VERAMENTE ECCEZIONALI**
Cura del medico **gratuita** in grazia di lascito speciale.
**Retta L. 34 mensili per alunni di Liceo-Ginnasio.**
*Il Sindaco* Dott. G. BARALIS.
10667 *Il Rettore:* Prof. Dott. M. CANONICA.

**CITTA' DI CARMAGNOLA**
**COLLEGIO CONVITTO CANONICA**
Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - R° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** — Ottimi risultati. — *Aperto nelle vacanze.* 9679

**REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI**
amministrato per conto del Municipio.
**APERTO TUTTO L'ANNO**
**Scuole Elementari Municipali**
**CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI**
**Scuola regia e Scuole private**
Condizioni di favore pei figli alunni delle Scuole elementari.
11416 *Il Rettore:* Cav. Can. P. UNIA.

**COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE**
**RIVOLI** (via Maestra, 35).
*Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Commerciali.*
**Retta mitissima.** — *Scuola gratuita.* 10486

**Collegio-Convitto Civico di Cherasco**
Scuole elementari — Ginnasio pareggiato — Liceo privato.
**Pensione mitissima** — Ottimo risultato.
*Sindaco:* A. MARAZIO. *Rettore:* T. BONGIOANNI.
c 11595

**Collegio Dante Alighieri**
**CONVITTO E SEMI-CONVITTO**
TORINO — Via Lamarmora, N. 10 — TORINO
*Direttore:* Prof. Dott. **Alfredo Testa.** c 12014
I Convittori frequentano le Scuole governative.

**THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES**
Torino, via Santa Teresa, 2
*Insegnamento agli adulti delle lingue*
**INGLESE, TEDESCA, FRANCESE, ITALIANA**
Istituto premiato con 2 **medaglie d'oro** all'Esposizione Universale di Parigi 1900. I professori impartiscono le lezioni nella propria lingua materna, evitando l'uso di quella degli allievi. — *Lezioni di prova gratuite.* c 0677
**Chiedere programmi alla Direzione.**

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o